LA DIFESA DEL POPOLO

Nelle foto, qui sotto il card. Pietro Parolin, segretario di stato vaticano; sotto, il preside della Facoltà teologica del Triveneto, mons. Roberto Tommasi.

chiesa

Cantiere aperto, che dà e riceve

Con il *dies academicus* del 24 aprile, a cui interviene il card. Parolin, la Facoltà teologica del Triveneto festeggia il decimo anno di vita. Guardando con fiducia al futuro

Il cantiere aperto di un edificio in costruzione. È con questa immagine che si potrebbe rappresentare il percorso fin qui fatto dalla Facoltà teologica del Triveneto, che in quest'anno accademico compie i suoi primi dieci anni di vita. A celebrarli è stato invitato il card. Pietro Parolin, segretario di stato di sua santità, che venerdì 24 aprile, nella sede di Padova, tiene la prolusione al *dies academicus*, sul tema: "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto".

Dieci anni di attenzione educativa e formativa, di servizio alle chiese del Triveneto e alla società, indirizzati dalla scelta fatta dai vescovi di dotarsi di una istituzione accademica per l'insegnamento della teologia e delle scienze religiose che unificasse e razionalizzasse la presenza nel territorio di tanti istituti legati alle singole diocesi e poco comunicanti tra loro. «A partire soprattutto dal primo convegno di Aquileia – spiega il preside mons. Roberto Tommasi – che aveva colto l'importanza di un camminare insieme delle chiese del Triveneto, è parso che questa facoltà potesse essere un segno di comunione ecclesiale nella condivisione di un lavorare teologico comune. Questo ha portato a immaginare una facoltà "a rete". I vescovi hanno intuito l'importanza della teologia a sostegno di una pastorale sempre più missionaria e impegnata sia nei cammini di iniziazione cristiana, sia nel dialogo con la cultura laica».

La Facoltà teologica si sta impegnando, con altre realtà simili in Italia, a ottenere il riconoscimento civile dei titoli che apra maggiori sbocchi lavorativi

A questo impegno istituzionale è corrisposto il lavoro di costruzione effettiva, sviluppato lungo tre direttrici: la rete, la dimensione pratica della teologia, la qualità della didattica e della ricerca. «Il sistema a rete – continua il preside – permette di razionalizzare risorse umane ed economiche, ma presenta anche le sue difficoltà, date le distanze territoriali, le differenze culturali tra le varie realtà del Triveneto, le tradizioni diverse consolidate negli anni. Difficoltà ce ne sono ancora, però bisogna registrare che effettivamente questo lavorare insieme, a cui tutti hanno aderito, ha permesso una maggiore conoscenza reciproca e la maturazione di alcuni elementi di un sentire comune: rispetto al modo di intendere la teologia, il dialogo tra la chiesa e il mondo, il compito educativo».

Attorno alla dimensione pastorale, spirituale, formativa della teologia – scelta fin dall'inizio dai vescovi come specificità di questa facoltà – si è tessuto l'impegno di pensare la fede e la teologia a partire dal significato dell'agire. «Ciò significa – evidenzia mons. Tommasi – sia un'attenzione ad aspetti più pastorali della teologia, sia lo sforzo, ancora da continuare, di ripensare il modo in cui la teologia si rigenera come discorso su Dio, sull'uomo e sul mondo a partire dall'attenzione alla rivelazione di Dio e dalla vita della società e dell'uomo».

Su queste basi l'impegno per sviluppare la qualità della didattica e della ricerca si è svolto «sia curando la formazione dei docenti, sia promuovendo servizi e opportunità per offrire agli studenti una formazione sempre più adeguata a essere persone competenti e libere, pietre vive della comunità cristiana e buoni cittadini». Nel concreto, ciò si è tradotto in 65 progetti di ricerca, 215 borse di studio, 17 biblioteche, due convenzioni con università statali (Padova e Verona). Oggi la facoltà conta nel complesso 2.552 studenti iscritti (di cui 2.100 laici), così distribuiti: 348 seguono i corsi di teologia nei cicli di baccalaureato (219), licenza (102) e dottorato (27) della sede di Padova; 1.927 negli 11 istituti superiori di scienze religiose (issr) distribuiti nel territorio triveneto (di cui 244 a Padova) e 277 nei cinque istituti teologici affiliati (ita) presenti nei seminari di alcune diocesi. I docenti tra stabili, incaricati e invitati sono 403.

Guardando al futuro, la facoltà vuol restare un cantiere aperto, un luogo di discernimento in atto, sempre attento a ciò che accade nella chiesa, nella società e nella cultura, in atteggiamento di dare e di ricevere. «Puntiamo – conclude il preside – a rafforzare il rapporto con le chiese locali a servizio dei loro cammini; vogliamo continuare ad aprirci al dialogo con altre università e facoltà ecclesiastiche e statali sul piano nazionale e internazionale, aderendo ad alcuni progetti di ricerca interfacoltà in vista di animare la ricerca teologica in Italia. Intendiamo rafforzare e razionalizzare sempre di più la proposta formativa e didattica e siamo impegnati a lavorare, d'intesa con le altre facoltà teologiche italiane, per ottenere il riconoscimento civile dei titoli in una forma definitiva che apra maggiori possibilità di sbocchi lavorativi per i nostri laureati».

▶ *Maria Bonvento*

Nella foto in alto (di Giorgio Boato), il dies academicus *dello scorso anno. Nelle altre immagini, vita quotidiana in Facoltà teologica.*

MFESAPOPOLO.IT

Segui in diretta streaming la prolusione del card. Parolin su papa Francesco

"Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto" è il titolo della prolusione del card. Pietro Parolin, segretario di stato di sua santità, al dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto, questa mattina dalle ore 10.
Seguila in diretta streaming sul nostro sito cliccando qui.

24/04/2015
Segui in diretta streaming la prolusione del card. Parolin su papa Francesco

- Attualmente
  0
  su
  5
  Stelle.
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

Log in o crea un account per votare questa pagina.

Storie per immagini

DIFESAPOPOLO.IT

Facoltà teologica, domani il "dies academicus" con il card. Parolin

Con il *dies academicus* del 24 aprile, a cui interviene il card. Parolin, segretario di stato vaticano, **la Facoltà teologica del Triveneto festeggia il decimo anno di vita**. Guardando con fiducia al futuro. La facoltà si sta impegnando, con altre realtà simili in Italia, a ottenere il riconoscimento civile dei titoli che apra maggiori sbocchi lavorativi, nel frattempo ha creato due convenzioni con università statali come Padova e Verona.

Segui l'appuntamento di domani in diretta streaming nel nostro sito a partire dalle 10.

23/04/2015

Attenzione!

La lettura di questo articolo è riservata agli abbonati. Per vedere questo contenuto devi essere Abbonato e digitare il tuo login e la tua password. Se vuoi abbonarti clicca su **abbonati subito**

Storie per immagini

DIFESAPOPOLO.IT

La Facoltà teologica del Triveneto in festa col cardinal Parolin

La Facoltà teologica del Triveneto compie i primi dieci anni di vita e festeggerà questa ricorrenza nel **dies academicus che si svolgerà venerdì 24 aprile** nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova). Per l'occasione, la prolusione è stata affidata al **segretario di stato di sua santità, card. Pietro Parolin**, che interverrà sul tema: "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto".

Segui l'evento in diretta streaming sul nostro sito.

22/04/2015

«Il decennale è una ricorrenza che stiamo vivendo in quest'anno accademico con semplicità, impegnandoci a una verifica del cammino fatto e, soprattutto, a rinnovare lo sguardo sulla missione della Facoltà teologica oggi, una realtà accademica che conta 2.552 studenti iscritti in tutto il Triveneto e 403 docenti – afferma il **preside, mons. Roberto Tommasi** – Nella *Evangelii gaudium* papa Francesco ci ricorda come l'"andate" di Gesù presenta gli scenari e le sfide sempre nuove della missione evangelizzatrice della chiesa. Esso chiede un discernimento continuo che fa uscire dalle nostre comodità e trovare il coraggio di aprirci a tutti i mondi, in modo particolare alle periferie fisiche ed esistenziali che hanno bisogno della luce del vangelo. In ciò mi sembra indicato anche l'orizzonte entro il quale la Facoltà teologica può interrogarsi sulla propria missione. **Le parole del papa ci propongono di lavorare per una cultura dell'incontro e impegnano tutte le componenti della facoltà, docenti, studenti e personale, a essere espressione di una "chiesa in uscita"**. Il card. Pietro Parolin potrà dirci una parola importante per indirizzare il nostro cammino negli ambiti che ci caratterizzano: la cura della qualità dell'educazione offerta agli studenti e della ricerca teologica; l'apertura al dialogo con i saperi, la cultura e la società contemporanea».

Il programma del dies prevede, alle ore 10, il saluto di mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della facoltà; seguiranno gli interventi di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere della facoltà, e del preside, mons. Roberto Tommasi, che presenterà la relazione sulla vita accademica.

Alle ore 10.45 la prolusione del card. Pietro Parolin.

Al termine, momento musicale con l'ensemble barocco del conservatorio statale di musica Cesare Pollini di Padova diretto dal maestro Emanuele M. Pasqualin. L'ingresso al dies è possibile solo su invito.

L'evento in diretta streaming sul sito della Difesa del popolo

Per rendere fruibile a un pubblico più ampio la relazione del card. Parolin, in collaborazione con Bluradioveneto e Telechiara l'evento sarà trasmesso in diretta streaming alle 10 sui siti fttr.it - difesapopolo.it - bluradioveneto.it e in differita televisiva venerdì 24 aprile alle 20.45.

Tutti i diritti riservati

Parole chiave: Parolin (1), fttr (3), facoltà teologica (9), teologia (6), papa Francesco (133)

Forse ti può interessare anche:

- Dieci anni di teologia "triveneta"
- Issr, mercoledì 19 il dies academicus su "Libertà religiosa e diritti umani"

LA DIFESA DEL POPOLO

ISTITUTO BARBARIGO Terza edizione, sabato 18 dalle 15, della giornata dedicata agli studenti di ieri e di oggi

Tra bilanci e progetti per il futuro

Nelle foto, qui sopra un momento della festa dello scorso anno; a destra, il mosaico della Madonna, per cui viene lanciata una campagna di restauro.

Un pomeriggio insieme ai compagni di scuola di un tempo, con lo sguardo rivolto a un futuro ricco di iniziative sociali e culturali: si tiene sabato 18 aprile "Barbarigo in festa 2015", la terza edizione della giornata dedicata agli studenti di ieri e di oggi organizzata dall'istituto Barbarigo, la scuola paritaria della diocesi di Padova, e dall'Associazione degli ex allievi.

Si parte alle 15 con l'accoglienza dei partecipanti; alle 15.30 il saluto del vescovo Antonio Mattiazzo, seguito dalla consegna dei diplomi d'oro e d'argento agli ex allievi che hanno conseguito la maturità rispettivamente nel 1965 e nel 1980. C'è anche il momento per un breve aggiornamento dell'attività finora svolta dall'Associazione ex allievi e, soprattutto, per qualche anticipazione dei programmi futuri: in particolare il lancio della campagna per il restauro del mosaico della Madonnina che da sessant'anni veglia sui ragazzi e sul personale della scuola, per il quale il prossimo 23 maggio avrà luogo una cena di finanziamento aperta a tutti gli amici del Barbarigo.

Il programma prosegue alle 17 con l'intitolazione della rinnovata aula magna a mons. Antonio Zannoni, storico rettore dal 1945 al 1967, per poi concludersi alle 17.30 con brindisi, saluti e chiacchiere all'ombra del portico. Chi lo desidera comunque può fin dall'inizio godere del chiostro, visitare l'angolo *vintage* con i cimeli dell'istituto e partecipare alle attività sportive, allietato dalla musica dal vivo e, si spera, anche dal sole primaverile.

La festa annuale, come sempre, è anche il momento per fare il bilancio delle attività di dodici mesi: «Senza dubbio positivo – sintetizza Chiara Pegge, presidente dell'Associazione ex allievi – In molti, non solo alunni, hanno partecipato alle nostre iniziative culturali, come le lezioni del prof. Talami sulla *Divina commedia* e i poeti contemporanei, le presentazioni dei libri e i corsi di scrittura creativa curati dalle Officine del racconto». Ma quale può essere oggi la funzione di un'associazione per gli ex allievi? «Ci farebbe piacere valorizzare il patrimonio culturale e spirituale del Barbarigo per una platea sempre più ampia, che vada oltre gli ex allievi e sia a disposizione dell'intera cittadinanza».

Una visione condivisa anche dal rettore dell'istituto, don Cesare Contarini: «Incontri come questo servono a dare il senso di un'appartenenza, ma sono anche un'occasione importante per riflettere insieme sull'esperienza che rappresentiamo: cosa significa oggi aver frequentato il Barbarigo? Quali tracce ha lasciato nella nostra formazione, che cosa ci dice oggi?». Una domanda che rivolgiamo ad Alberto Cartia, che quest'anno riceve il diploma d'oro: «Ricordo ancora professori come Nello Beghin di lettere e Pozzo per filosofia, che hanno lasciato una traccia molto forte nel mio percorso, non solo per quanto riguarda gli studi. Beghin in particolare ci parlava della dottrina sociale della chiesa: un insegnamento prezioso per i miei successivi incarichi pubblici e professionali». Una carriera di avvocato amministrativista iniziata sotto l'egida del giurista Ivone Cacciavillani, Cartia negli '80 e '90 è stato consigliere e poi assessore comunale a Padova, mentre oggi ricopre il ruolo di presidente del Corecom del Veneto: l'autorità indipendente che si occupa della comunicazione. «Una volta tanti anni fa, vinto dalla nostalgia, avevo addirittura varcato il portone del Barbarigo, prima che giustamente alla portineria mi chiedessero dove volessi andare. Oggi sono proprio contento di tornare dopo tanti anni nella mia scuola».

Per informazioni sull'associazione: *www.barbarigo.edu* tel. 333-7899783 e *exallievi@barbarigo.edu*

▶ *Patrizia Chiarini*

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO Compie i primi dieci anni di vita

Si fa festa, il 24, con il card. Parolin

La Facoltà teologica del Triveneto compie i primi dieci anni di vita e festeggerà questa ricorrenza nel *dies academicus* che si svolgerà venerdì 24 aprile nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova). Per l'occasione, la prolusione è stata affidata al segretario di stato di sua santità, card. Pietro Parolin, che interverrà sul tema: "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto".

«Il decennale è una ricorrenza che stiamo vivendo in quest'anno accademico con semplicità, impegnandoci a una verifica del cammino fatto e, soprattutto, a rinnovare lo sguardo sulla missione della Facoltà teologica oggi, una realtà accademica che conta 2.552 studenti iscritti in tutto il Triveneto e 403 docenti – afferma il preside, mons. Roberto Tommasi – Nella *Evangelii gaudium* papa Francesco ci ricorda come l'"andate" di Gesù presenta gli scenari e le sfide sempre nuove della missione evangelizzatrice della chiesa. Esso chiede un discernimento continuo che fa uscire dalle nostre comodità e trovare il coraggio di aprirci a tutti i mondi, in modo particolare alle periferie fisiche ed esistenziali che hanno bisogno della luce del vangelo. In ciò mi sembra indicato anche l'orizzonte entro il quale la Facoltà teologica può interrogarsi sulla propria missione. Le parole del papa ci propongono di lavorare per una cultura dell'incontro e impegnano tutte le componenti della facoltà, docenti, studenti e personale, a essere espressione di una "chiesa in uscita". Il card. Pietro Parolin potrà dirci una parola importante per indirizzare il nostro cammino negli ambiti che ci caratterizzano: la cura della qualità dell'educazione offerta agli studenti e della ricerca teologica; l'apertura al dialogo con i saperi, la cultura e la società contemporanea».

Il programma del *dies* prevede, alle ore 10, il saluto di mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della facoltà; seguiranno gli interventi di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere della facoltà, e del preside, mons. Roberto Tommasi, che presenterà la relazione sulla vita accademica. Alle ore 10.45 la prolusione del card. Pietro Parolin. Al termine, momento musicale con l'*ensemble* barocco del conservatorio statale di musica Cesare Pollini di Padova diretto dal maestro Emanuele M. Pasqualin.

L'ingresso al *dies* è possibile solo su invito. Per rendere fruibile a un pubblico più ampio la relazione del card. Parolin, in collaborazione con Bluradioveneto e Telechiara l'evento sarà trasmesso in diretta streaming alle 10 sui siti *fttr.it - difesapopolo.it - bluradioveneto.it* e in differita televisiva venerdì 24 aprile alle 20.45.

Nelle foto, a destra il card Pietro Parolin; sopra, uno dei dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto.

EREMITE FRANCESCANE Triduo di preghiera

Quadro del Santissimo Crocifisso: esposizione dal 19 al 21 aprile

Dal 19 al 21 aprile, presso il monastero delle eremite francescane di via Cavalletto a Padova, si svolge il triduo di preghiera e venerazione di Gesù crocifisso con l'esposizione del quadro del Santissimo Crocifisso. Il calendario prevede ogni giorno la celebrazione della messa alle 7, alle 10 e alle 18, e alle 16 i vespri con l'esposizione del Santissimo.

Le tradizioni orali fanno risalire la presenza nel monastero del quadro *(foto in basso)*, un dipinto a olio su tela delle dimensioni di 85 centimetri per 70, già alla fine del 1800. E da sempre è stato ritenuto miracoloso. «La tradizione vuole – spiega suor Maria Elisabetta della passione di Gesù – che l'autore sia stato un sacerdote, che desiderava esprimere pittoricamente tutto il tormento e l'atrocità della sofferenza di Gesù morente. Mentre, dipingendo, cercava di immedesimarsi nel dolore del Cristo, ecco d'improvviso l'immagine prendere vita, muoversi, contrarsi, contorcersi in uno spasimo indicibile e fissarsi poi nella posizione in cui ora si trova. Viene pure tramandato che molte persone, dopo avere pregato dinanzi all'immagine, abbiano ottenuto delle grazie anche straordinarie, prima fra tutte una ragazzina muta che, posta davanti al quadro e invitata a dire il nome di Gesù, avrebbe iniziato a parlare».

Queste tradizioni trovano conferma negli ex-voto che vengono esposti in chiesa durante il triduo. Tre giorni intensi di preghiera, dove la chiesa si apre ai fedeli e che per la comunità stessa rivestono un particolare significato. «Quello che noi viviamo ogni anno è la verità delle parole di Gesù: "Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me". E veramente sono tante le persone che vengono a pregare davanti a questo quadro che esprime l'immenso amore di Dio per noi».

Significative sono le parole scritte ai piedi dell'immagine: "Rimiri il peccatore come sto per suo amore". «Nel contemplare questo quadro ci si sente veramente avvolti dalla misericordia di Dio. Per i fedeli la devozione oggi si manifesta attraverso questo triduo di venerazione e di preghiera e non sono poche le persone che, durante l'anno, ci chiedono le immaginette che lo rappresentano, ma soprattutto preghiere. La nostra comunità, che si sente custode di un bene prezioso, prolunga poi durante tutto l'anno quell'adorazione silenziosa e piena di amore che i fedeli dimostrano».

Il quadro, infatti, si trova nel coro della preghiera notturna e sotto è posto un lume sempre acceso che tiene viva la presenza di coloro che possono pregarvi davanti solo nel triduo annuale.

▶ *C. Be.*

COMMENTANDO...

Controcorrente: provare a capire!

Tutti vorremmo capire perché tanta gente rischia e perde la vita per fuggire dalle proprie terre, dalle proprie case, dalle proprie famiglie. Mi pare di riascoltare una pagina biblica molto nota del libro della Genesi: *"Il Signore disse ad Abram: Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore..."*. Partire, lasciandosi dietro terra, parentela, casa... camminare a lungo in mezzo a pericoli, rischiare o perdere la stessa vita... per arrivare, quando ti va bene, fra gente che non ti riconosce, che ti osteggia, che ti disprezza! Non ci sarà forse nel cuore di tutta questa gente la speranza in qualcosa di meglio per sé e per i propri cari? E chi può fermare la speranza! Come mai si è accesa nel loro cuore la grande speranza che, come Abramo, li spinge a lasciare patria, parenti, casa, per mettersi in cammino, animati dal desiderio e dal sogno di una vita migliore... altrove? E' quella speranza che li spinge a questa avventura, che spesso si trasforma in disavventura. Spesso è l'oppressione o la minaccia che li fa scappare, lasciandosi tutto alle spalle, compresa lingua e cultura?

Alcune domande interpellano tutti noi che abitiamo i territori dove questi esuli o fuggitivi giungono. Come portare aiuto perché questa gente possa distinguere la speranza dall'illusione, ancor prima di partire? E come portare aiuto perché cessino le pressioni e le minacce che inducono a fuggire? Trova spazio in noi la ragionata volontà di risolvere il problema, eliminando i loro disagi e i nostri disagi che questi 'arrivati' certamente provocano o prevale la istintiva reazione alla nostra difesa eliminando le stesse persone, impedendone l'arrivo o respingendole comunque? Ancora il pensiero va a quegli Israeliti della Bibbia che erano finiti in schiavitù in Egitto: ... anch'essi chiamati a uscire dal Signore... in fuga alla guida di Mosè... attraverso il deserto, acque pericolose, subendo l'ostilità di tribù che non permettevano il passaggio nei loro territori e che ne minacciavano la vita, un itinerario di lunghi anni di ricerca... e finalmente un angolo di terra in cui potersi fermare... finalmente la terra promessa, in mezzo a gente di razza, lingua e religione diversa! Che strane le origini del popolo della Bibbia, perseguitato, oppresso, straniero, popolo di poveri, in fuga, cacciato, rifiutato, eppure si sentiva 'popolo di Dio', con in cuore la speranza e la certezza che in quel camminare, cercare e sperare non era solo!

+ Adriano Tessarollo

PAROLA DI DIO — DOMENICA 4ª DI PASQUA

Letture: At 4,8-12; Salmo 117; 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11-18

Il buon pastore offre la vita

At 4,8-12. "In nessun altro c'è salvezza".
Dopo l'arresto degli apostoli la sera stessa della guarigione dello storpio al tempio, il mattino seguente c'è una specie di giudizio. A Pietro, capo del gruppo, tocca la difesa sotto gli occhi della gente ma davanti ai capi religiosi. Luca annota subito il coraggio di Pietro, *"pieno di Spirito santo"*. E' presente anche lo storpio guarito. Pietro risponde non solo sulla guarigione fisica dello storpio, ma *"sul beneficio recato ad un uomo infermo e in qual modo egli sia stato salvato"*. E' chiaro l'intento di Luca nel riferire questo discorso di Pietro: partendo dalla guarigione fisica dello storpio egli si propone di portare il popolo a riconoscere che la salvezza definitiva e totale dell'uomo, nel disegno di Dio, è operata soltanto da Gesù per tutti gli uomini. E' in gioco la fede in Gesù. In quel Gesù Cristo, il Nazareno (formula solenne) risalta il contrasto tra l'operare dei giudei *("che voi avete crocifisso")* e quello di Dio *("che Dio ha risuscitato dai morti")*. Il contrasto tra il loro agire e quello di Dio viene poi confermato con la lettura cristologica del Sal 117,22: *"la pietra scartata da voi, costruttori, è divenuta testata d'angolo"*. Quel Gesù che essi hanno rifiutato, Dio lo ha posto a fondamento della nuova costruzione, il nuovo popolo dei salvati: *"in nessun altro c'è salvezza... non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo, nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati"*.

Salmo 117. "La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare".
Ancora altre strofe del salmo 117 già utilizzato nella domenica di pasqua e nella II ª di pasqua, per cantare il mistero pasquale come opera nella quale il Padre manifesta il suo grande amore.

1 Gv 3,1-2. "Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio".
Due versetti della Prima Lettera di Giovanni che sono una contemplazione estasiata di quello che già siamo e di quello che saremo. L'autore esprime ammirazione per la nostra (l'autore include se stesso) condizione presente di "figli di Dio", di cui è causa l'amore di Dio per noi, e prospetta la condizione futura: vedere Dio e scoprirsi simili a Lui. Dio è chiamato 'Padre' non in rapporto al Figlio ma agli uomini, ai quali ha fatto il dono di essere figli: dono che rivela il suo grande amore. Se al presente il suo amore si è rivelato grande rendendoci figli, in futuro si rivelerà grande con l'ulteriore dono di poterlo vedere faccia a faccia, realizzando così la profonda aspirazione umana espressa da Mosè: *"Mostrami la tua Gloria"* (Es.33,18). Mosè poté contemplare Dio solo nelle sua azione benevola e liberatrice: non avrebbe potuto *"vederlo e restare vivo"*. Noi, superando quanto detto in Es 33,20, scrive Giovanni, potremo vederlo *"così come egli è"*. Il 'vedere' giovanneo (vedere il regno, vedere Dio...) significa conoscere, esperimentare, partecipare.

Gv 10,11-18. "Il buon pastore offre la vita per le pecore".
Quest'anno nella domenica del 'Buon Pastore' ascoltiamo il brano di Gv 10,11-18. Gesù è definito "Buon Pastore": il brano delinea le qualità e l'azione di Gesù 'buon pastore'. La prima volta l'espressione *"Io sono il buon pastore"* (v. 11) è utilizzata in riferimento all'azione stessa di Gesù (11-13): Gesù pastore buono (vero) pronto a morire per proteggere le pecore. Nei vangeli sinottici troviamo la parabola della 'pecora smarrita', per la quale il pastore lascia l'ovile per cercarla nei luoghi pericolosi dove essa si è smarrita. In Giovanni 10,11-13 la premura ed il rischio del pastore sono portati fino a dare la vita. E' questa estrema disponibilità di Gesù per i suoi a fare la differenza tra chi è "buon pastore", cioè vera guida per il suo popolo per offrirgli vita e salvezza, e chi invece è a capo del popolo per sfruttarlo a vantaggio personale. E' chiaro riferimento al richiamo del profeta Ezechiele (34) che rimprovera i capi e le guide del suo popolo: essi non sono veri pastori che curano e difendono il gregge, ma lo sfruttano e lo abbandonano in balìa degli sfruttatori. La figura del lupo che rapisce e disperde le pecore suggerisce l'idea che il gregge si troverà prima o poi esposto a pericoli. La figura del mercenario si contrappone a quella del pastore vero, proprio per la sua disponibilità a rischiare la propria vita fino alla morte per le sue pecore; mentre il mercenario, al contrario, è qualificato traditore perché nel momento di difendere il gregge egli fugge, lasciando il gregge alla sua sorte.
La seconda volta l'affermazione *"Io sono il buon pastore"* (14) è seguita da una spiegazione con sfumature diverse. Questa volta Gesù è buon pastore perché egli conosce ad una ad una le sue pecore, per le quali egli dà la vita. La relazione di Gesù con i suoi discepoli è modellata su quella del Padre: sarà quindi caratterizzata dal profondo legame tra Gesù ed i suoi discepoli. Scopo di questa relazione (conoscenza) è la comunione che ha fondamento nella loro unione con Gesù e col Padre. Parlando di *"altre pecore che non appartengono all'ovile"* Gesù pone il problema dell'annuncio del Regno come missione della Chiesa nei confronti dell'umanità. Cristo dunque è buon Pastore per la sua disposizione a dare la sua vita perché i discepoli l'abbiano in pienezza. E' la sua pasqua il sacrificio che dà salvezza. Ma ogni 'buon pastore' dopo di Lui sarà posto a difesa e protezione dei fedeli di fronte ai 'lupi' che possono rapire e disperdere il gregge loro affidato. Leggiamo in Atti degli Apostoli 20,28-29 l'invito di Paolo ai capi delle comunità: *"Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come guardiani a pascere la chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue. Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci che non risparmieranno il gregge..."*. Gli fa eco l'apostolo Pietro (1 Pt 5,14): *"Esorto gli anziani che sono tra voi...: pascete il gregge di Dio che vi è stato affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri... non per vile interesse ma di buon animo... non spadroneggiando... ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona di gloria che non appassisce"*. Ecco il ministero di coloro che nella Chiesa sono costituiti pastori perché imitino e prolunghino l'azione di Cristo Pastore.

+ Adriano Tessarollo

Agenda del vescovo

Domenica 26 aprile, ore 10.30 a san Giuseppe di Cavarzere celebra la s. messa e amministra la cresima; ore 18.00 in cattedrale presiede Eucaristia e conferisce il Lettorato ad un candidato e l'Accolitato a sei.
Martedì 28, ore 16-17.30 incontra a Padova (Rogazionisti) delegazione Scuole Paritarie; ore 21.00 in episcopio presiede Consiglio diocesano affari economici.
Venerdì 1 maggio, ore 9.30 celebra s. messa a Porto Viro, San Giusto.
Sabato 2, ore 15.30, all'Idrovora di Ca' Vendramin incontra i partecipanti alla Route zonale dei Capi Scout della provincia di Rovigo; ore 18.00, celebra la s.messa e amministra la cresima ai ragazzi della parrocchia Spirito Santo.
Domenica 3, ore 10.30 celebra la s. messa e amministra la cresima ai ragazzi della parrocchia di Boscochiaro.

Curia - Vicario generale

Il vicario generale sarà presente nel suo ufficio nelle mattinate di martedì 28 aprile in Seminario e di mercoledì 29 e giovedì 30 in Curia.

Nomine

Il vescovo mons. Adriano Tessarollo ha provveduto nei giorni scorsi alle seguenti nomine:
Bruson don Mario, amministratore parrocchiale di Ca' Bianca, assume anche l'incarico di Cappellano dell'Ospedale di Chioggia.
Capuzzo p. Cristian, vicario parrocchiale di Taglio di Po, assume anche l'incarico di Assistente del gruppo Scout di Taglio di Po.
Doria don Simone, vicario parrocchiale dell'Unità pastorale di Loreo, assume anche gli incarichi di Direttore dell'Ufficio pastorale della Sanità, di Assistente del C.V.S. e del gruppo Scout di Loreo.
Tugnolo don Yacopo, vicario parrocchiale dell'Unità pastorale di Ca' Tiepolo e vice-assistente dei settori Giovani e Ragazzi dell'Azione Cattolica, assume anche l'incarico di Assistente del gruppo Scout di Porto Tolle.

"Dies academicus"

Si tiene questo **venerdì 24 aprile** alle 10 nella sede della **Facolta teologica del Triveneto a Padova** il "Dies academicus" con la prolusione del **card. Pietro Parolin**, segretario di Stato, su "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto".

Concerto a S. Giacomo

Sabato **2 Maggio alle ore 21** presso la basilica di **San Giacomo** Apostolo a Chioggia si terrà il concerto ***Gospel - Arena Artis and Venice Vocal Jam*** - il cui ricavato verrà interamente devoluto al Santuario "Basilica pontificia minore B.V. della Navicella" di Chioggia e al Santuario "Madonna dell'Apparizione" di Pellestrina. Organizzatrice dell'evento è la **DDL** "Imprenditoria e Solidarietà" - fondata da Daniele De Lorenzi -, gruppo di aziende accuratamente selezionate e verificate per affermata serietà e professionalità che sono unite anche nello sposare progetti umanitari. L'esperienza maturata nell'organizzare eventi in svariate parrocchie delle Diocesi del Triveneto ha fatto constatare come la musica coinvolga efficacemente le famiglie e i giovani.

Mostra Pro-Missioni

Viene inaugurata venerdì 1 maggio alle 10 nella chiesetta di S. Martino in campo Duomo la mostra di ricami e merletti organizzata dagli "Amici del S. Volto - Chioggia" pro-missioni. Resterà aperta fino al 20 maggio dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Scuola Paolo VI

La scuola Paolo VI organizza per il 29 aprile alle 18 presso l'Hotel Le Tegnue a Sottomarina un incontro su "Tablet e smartphone, l'ultima sfida educativa"

OSTENSIONE DELLA SINDONE DAL 19 APRILE AL 24 GIUGNO

E' cominciata sabato 19 aprile, con la messa solenne nel duomo di Torino, presieduta dall'arcivescovo Cesare Nosiglia, l'Ostensione della Sindone, che terminerà il 24 giugno e avrà il suo momento culminante con la visita del Papa, il 21 e 22 giugno. Per la città di Torino il 2015 è senz'altro un anno straordinario: oltre all'Ostensione del Sacro Telo che ha avvolto l'"Uomo dei dolori" – una delle più lunghe della storia, 67 giorni, con cifre di affluenza che, stando alle stime attuali, si aggireranno intorno ai due milioni di presenze - ci sono le celebrazioni per il bicentenario della nascita di don Bosco. La nostra diocesi, com'è noto, organizza un pellegrinaggio a Torino, con venerazione della Sindone e visita alla città, nei giorni 16-17 maggio (Info: 041400525, int 441).

La festa liturgica del 25 aprile

Il leone alato di San Marco

L'evangelista San Marco - la cui festa liturgica cade il 25 aprile - non conobbe direttamente Gesù e, dopo la sua conversione, lo troviamo in Antiochia con San Barnaba e a Cipro e in Panfilia insieme a San Paolo. Sempre Marco figura a Roma con San Pietro che, nella lettera agli eletti della diaspora, invia loro i saluti, anche da parte di Marco. Negli "Atti degli Apostoli" è ricordato col nome di Giovanni detto Marco, o solo Giovanni e scrisse il Suo Vangelo dopo aver raccolto e trascritto

principe degli Apostoli. Vuole la tradizione che Marco, partito da Roma, dopo il martirio dei Santi Pietro e Paolo, abbia fondato la Chiesa di Alessandria. Nell'828, Buono da Malamocco e Rustico da Torcello riuscirono a trafugare il corpo del Santo sepolto ad Alessandria d'Egitto - ormai terra d'infedeli - portandolo a Venezia. La città lagunare, da quel momento, rimarrà indissolubilmente legata all'evangelista che divenne - nel tempo - il Santo patrono principale, al posto del preesistente San Teodoro. San Girolamo, acuto padre della Chiesa del IV secolo, da cui nasce tutta la tradizione sulle interpretazioni dei quattro Esseri Viventi delle visioni del profeta Ezechiele, nell'antico Testamento, e di San Giovanni, nell'Apocalisse, assegna a San Marco il leone alato perché il Suo Vangelo inizia con le tentazioni di Gesù nel deserto, a San Matteo l'uomo, sempre alato, perché inizia il Suo Vangelo con la genealogia di Cristo, a San Luca il vitello con le ali perché il Vangelo inizia con il sacrificio al tempio di Zaccaria, padre di San Giovanni il Battista, e a San Giovanni l'aquila, per l'acutezza teologica del linguaggio. Ricordiamo, infine, che San Marco è patrono, oltre che di Venezia e del Veneto, anche dei notai, degli scrivani, dei vetrai e degli ottici.

Giorgio Aldrighetti

Nella foto: *Leone di San Marco con sei ali, nascente dalle acque, nel mosaico del pennacchio di N.E. della cupola del coro della Patriarcale Basilica di San*

LA VITA DEL POPOLO

29 E 30 APRILE

Mons. Solmi presenta a laici e sacerdoti il Sinodo sulla famiglia

L'ascolto di un padre sinodale, per riflettere sul Sinodo sulla famiglia e prepararsi alla XIV Assemblea generale ordinaria dei Vescovi sul tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo", che avrà luogo dal 4 al 25 ottobre prossimi. Un'occasione che viene offerta a sacerdoti e laici in due appuntamenti. Mercoledì 29 e giovedì 30 aprile, infatti, sarà ospite della nostra diocesi mons. Enrico Solmi, vescovo di Parma e presidente della Commissione episcopale per la Famiglia e la Vita della Cei. Mons. Solmi, che partecipa al Sinodo, che si è aperto nell'ottobre 2014 con l'Assemblea straordinaria su "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione", parlerà alle famiglie mercoledì 29 alle 20.30 all'auditorium del collegio Pio X di Treviso. Il giorno dopo, giovedì 30, incontrerà i sacerdoti in sala Longhin del Seminario alle ore 9.

FUCI

Congresso nazionale a Catania dal 30 aprile al 3 maggio

Si svolgerà da giovedì 30 aprile a domenica 3 maggio a Catania il 64° congresso nazionale della Fuci, la Federazione universitaria cattolica italiana, dal titolo "Incontro all'umanità. Domande, proposte, esperienze per le sfide della contemporaneità". Tra gli interventi: mons. Luigi Bettazzi, il prof. Mauro Magatti, Stella Morra, mons. Domenico Mogavero e il prof. Nando Dalla Chiesa. Per maggiori dettagli: www.congresso.fuci.net.

FACOLTÀ TEOLOGICA

Il card. Pietro Parolin al "Dies academicus" per il decennale

La Facoltà Teologica del Triveneto festeggia nell'anno accademico 2014 - 2015 il decennale della sua fondazione e celebrerà questa ricorrenza nel *Dies academicus* che si svolgerà venerdì 24 aprile nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova). A tenere la prolusione è stato invitato il Segretario di Stato di Sua Santità, card. Pietro Parolin, che interverrà sul tema: "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto".

Il *Dies academicus* inizierà alle 10 con il saluto di mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà; seguiranno gli interventi di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere della Facoltà, e del preside della Facoltà, mons. Roberto Tommasi, che presenterà la relazione sulla vita accademica. Alle 10.45 la prolusione del card. Parolin. Al termine, momento musicale con l'Ensemble barocco del

Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova diretto dal maestro Emanuele M. Pasqualin. L'ingresso è solo su invito.
In collaborazione con Bluradioveneto e Telechiara il *dies academicus* sarà trasmesso in diretta streaming e in differita televisiva venerdì 24 aprile alle ore 20.45.

IN ALGERIA

Il vescovo Claude Rault e il senso di essere cristiani nel deserto d'Africa

Serviamo la speranza

Che cosa fa un Vescovo di 150 anime nel cuore dell'Algeria? "Fa come il granellino di senape". Mi aveva risposto così mons. Claude Rault quando lo avevo intervistato due anni fa mentre era di passaggio a Castelfranco, ospite delle Discepole del Vangelo per l'anniversario della morte di Charles de Foucauld. E così, stavolta che torna in Italia per l'assemblea internazionale delle famiglie foucauldiane di cui fa parte, riprendiamo da lì il filo della riflessione, anche alla luce di quanto sta accadendo nel mondo. Mons. Claude Rault è il Vescovo di una delle più grandi diocesi al mondo nell'Algeria del sud, Laghouat-Ghardaia - terza per dimensioni dopo le due siberiane - e della più piccola al mondo per numero di cristiani, 150 su 2 milioni di kmq e 4 milioni di abitanti. Racconta, e le sue parole trasudano di Vangelo. Spiega qual è il senso della presenza cristiana in terra africana, di dialogo e di rispetto tra religioni, di urgenza della testimonianza nei luoghi del quotidiano. "L'essenziale – sottolinea – non è «fare numero» ma riuscire a ridurre sempre di più la distanza tra ciò che predichiamo e ciò che viviamo".

A sinistra mons. Rault a Castelfranco, accanto al ritratto di Charles De Foucauld

Come vive la chiesa cristiana d'Algeria, così piccola dentro al mondo musulmano?

Da "servitore della speranza", come hanno scritto i Vescovi dell'Africa del Nord in una recente lettera pastorale. Il paese in cui vivo è cambiato molto in questi ultimi vent'anni, dopo aver attraversato il "decennio nero" tra il '90 e il 2000, in cui sono morte in modo violento oltre 150 mila persone in Algeria, di cui 19 membri della chiesa, 93 imam che avevano parlato contro la violenza islamista, 70 giornalisti che si erano opposti al terrorismo. Non c'è dubbio che a soffrire di più è stato il popolo algerino. I Vescovi hanno scelto di non lasciare l'Algeria per essere accanto alla gente; se siamo potuti restare, comunque, è stato grazie, ed insieme, ai musulmani.

Una Chiesa che, come lei sostiene, ha saputo "convertirsi".

Negli ultimi anni l'arrivo di tanti immigrati dall'Africa subsahariana, anche cristiani, molti dei quali studenti universitari, ed anche l'ingresso di nuove energie e nuove vocazioni hanno contribuito al cambiamento. Ora viviamo questa fase di passaggio liberi dal passato recente e più consapevoli che la Chiesa non è solo quella post coloniale o del martirio ma è chiamata ad essere Chiesa universale in Algeria.

Qual è la vostra esperienza di "coabitazione" con i musulmani?

Cerchiamo ogni giorno di costruire legami di amicizia e di fraternità, dimostrando così che la convivialità è la base di ogni dialogo interreligioso. Insomma, la nostra è una felice occasione di umanità plurale. Certo il ministero per gli Affari religiosi algerino si è dato un impegno importante in questa direzione: dice che intende ritornare "all'islam du Corbeau", all'esperienza storica cioè in cui a Cordoba hanno potuto vivere insieme ebrei, cristiani, musulmani. Questo, oltre l'idealismo, è un messaggio significativo della posizione dello Stato che lavora per la convivenza. Non si fanno distinzioni tra derive cristiane o musulmane, la legge vale in ugual misura per tutti.

Ma, alla luce anche di quanto accade nel mondo, non vi sentite in pericolo?

Assolutamente no. La nostra presenza in Algeria ha senso solo in relazione al dialogo con i musulmani: noi siamo la presenza di Gesù "tra i suoi" e Gesù non fa distinzione tra i cristiani e gli altri. Mi piace pensare di essere presenza eucaristica al centro di questo mondo; la Chiesa non deve andare dove può fare nuovi cristiani, non solo almeno, ma deve testimoniare dappertutto la presenza di amore gratuito di Gesù per tutti. Questa presenza ha valore in sé, perché Cristo non è venuto per "fare cristiani" ma per tutta l'umanità. Con la presenza di questa semplice, piccola, povera Chiesa accanto a tutte le persone, facciamo crescere il Regno di Dio che è più grande della Chiesa.

> "Cerchiamo ogni giorno di costruire legami di amicizia e di fraternità, dimostrando così che la convivialità è la base di ogni dialogo interreligioso. La nostra è una felice occasione di umanità plurale. Mi piace pensare di essere presenza eucaristica al centro di questo mondo. Con la presenza di questa semplice, piccola, povera chiesa accanto a tutte le persone, facciamo crescere il Regno di Dio che è più grande della Chiesa"

Arrivano continue notizie dell'esodo in massa di cristiani, di persecuzioni. Che idea si è fatto dell'islamismo politico, dell'Isis?

Questo conflitto non è solo tra religioni ma dentro l'Islam stesso e i musulmani stanno pagando un prezzo molto alto di vittime. L'attacco ai cristiani è dettato dall'associazione con il mondo occidentale, che in parte ha la responsabilità di questi conflitti. Ad esempio in Irak o Libia dove l'intervento armato ha distrutto completamente la struttura sociale. Nessun paese è riuscito in una conversione democratica salvo nei casi in cui questa è stata sostenuta dai popoli locali, come in Tunisia.

Pensa che l'islam rischi di essere strumentalizzato?

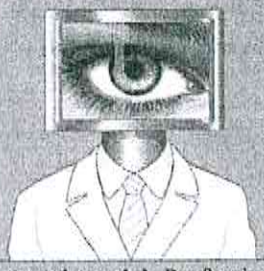
In ogni religione bisogna essere molto umili. Certo, l'islam è troppo spesso mal rappresentato e scarsamente conosciuto nel mondo occidentale se non nella sua forma deformata del fondamentalismo. Ma ci sono pensatori musulmani che stanno rivedendo la tradizione islamica di fronte a queste derive, privilegiando il messaggio del Corano che è di pace.

L'Algeria è terra di passaggio per l'epocale migrazione dai paesi africani verso l'Europa.

Credo davvero che l'Italia sia il paese europeo che più si adopera per i migranti. E che il nostro Papa sia molto attento a questo drammatico problema. I motivi per cui gli africani emigrano sono molteplici: cercano fortuna, fuggono dalla miseria o dalla guerra, spostano le loro famiglie sperando in una vita migliore. Ed entrano nei traffici criminali che gestiscono questi flussi: di droga, di uomini, di organi, di prostituzione... Tornare indietro per loro è pressoché impossibile.

La questione è politica, è legata allo sviluppo sostenibile dell'Africa, all'economia...

Chiaramente. Penso che per intervenire su questo esodo di popoli sia necessario costruire uno sviluppo armonico dei paesi africani, a partire dalle classi dirigenti. Finché i prezzi del cotone, del caffè, del petrolio, si decidono a Londra, Bruxelles, New York, la povertà e il conflitto continueranno ad essere alimentati. Ed allora si sceglie di fare dell'Africa del Nord una muraglia per fermare l'immigrazione, ma ciò è impossibile nelle condizioni attuali. Sono dinamiche profondamente ingiuste. La verità è complessa, più di quello che si pensa. Ed un modo per fare giustizia è conoscere e raccontare la verità. Il resto sono solo scorciatoie. *(Francesca Gagno)*



CAPELLO
CENTRI VISTA

TREVISO
Via Martiri della Libertà, 82
Via Calmaggiore, 41

I nostri servizi: Professionisti esperti - controllo della vista gratuito - garanzia sul risultato - assicurazione gratuita - convenzioni

CHIESE DEL TRIVENETO L'istituto è nato nel 2005, ma il percorso per istituirlo è iniziato dopo il convegno di Aquileia

Il cardinale Parolin al "dies academicus" per i dieci anni della Facoltà teologica

2552 studenti iscritti, di cui 2100 laici, e 403 docenti, tra stabili e incaricati. E ancora, 1930 titoli accademici conferiti dal 2005 ad oggi. Sono i numeri con i quali la Facoltà teologica del Triveneto si presenta al decennale dalla sua fondazione. All'anniversario è dedicato il "dies academicus" di venerdì 24 aprile, con la lectio magistralis del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano.

Il cammino che ha portato all'istituzione della Facoltà ha preso avvio negli anni '90, dopo il primo convegno di Aquileia del 1991, per volontà dei Vescovi che «ritenevano importante superare la frammentazione esistente all'epoca tra seminari e Istituti superiori di scienze religiose, facenti capo a facoltà diverse», spiega l'attuale preside della Facoltà teologica, il vicentino mons. Roberto Tommasi. «Per i Vescovi - spiega ancora Tommasi - era importante approdare ad una facoltà teologica che fosse propria del Triveneto e capace di dialogare con la cultura, gli stili di vita, la scienza e la modernità».

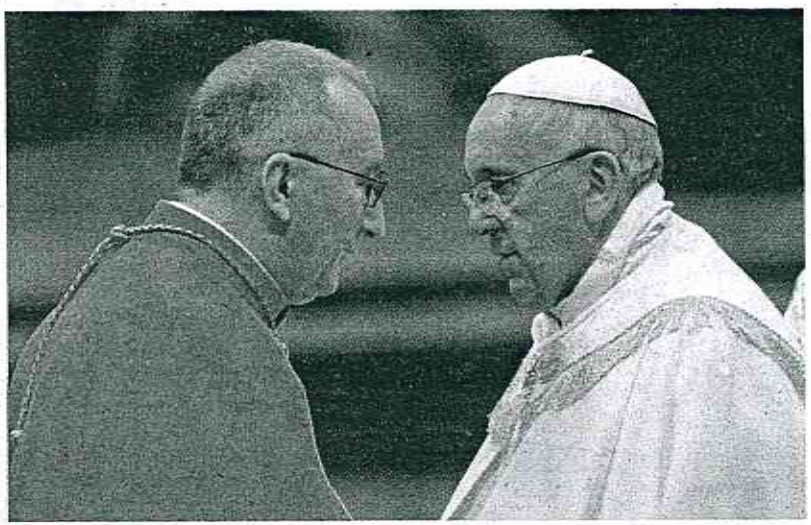
Il lavoro è iniziato mettendo in rete gli Istituti esistenti, intensificando gli scambi e le collaborazioni, fino all'erezione ufficiale della facoltà, avvenuta nel 2005. «La proposta teologica dell'Istituto ha una sua tipicità - spiega Tommasi -, ovvero l'attuazione di una teologia pastorale, dove Dio e l'uomo, la Chiesa e la società, dialogano».

Oggi la Facoltà conta 2500 studenti e oltre 400 docenti. Preside è il vicentino mons. Roberto Tommasi

Negli ultimi tre anni, gli studenti sono passati da 1900 a oltre 2500, «un aumento dovuto - prosegue Tommasi - alla necessità di formare insegnanti di religione, ma anche dalla necessità sempre maggiore, da parte dei laici, di approfondire la conoscenza della propria fede sia per esigenze di servizio pastorale che per i cammini di ricerca personali».

La Facoltà si è dotata di una propria collana editoriale, "Sofia", e di una rivista, "Studia patavina". Ma il fiore all'occhiello è rappresentato dal sistema delle biblioteche. Quella centrale, a Padova, è collegata con altre 16 biblioteche di altrettanti seminari o Istituti di scienze religiose del Triveneto.

E da qui a dieci anni, come cambierà la Facoltà? Il preside individua già alcune direttrici. «La prima è qualificare il personale docente - spiega Tommasi - che dovrà migliorare la propria capacità di lavorare insieme, fare ricerca. La seconda direttrice è aprirsi alla collaborazione con altre facoltà e istituzioni culturali. Penso in particolare alle Università di Padova e Verona, ma anche facoltà estere, per portare nel nostro territorio i percorsi della teologia europea. Infine, occorre lavorare per un pieno riconoscimento dei titoli accademici e facilitare, di conseguenza, l'accesso lavorativo degli studenti. Questi vanno sostenuti con maggiori borse di studio».



Pietro Parolin assieme a Papa Francesco

Mons. Roberto Tommasi è preside della Facolta teologica dal 2012. «Sono stati tre anni molto positivi - racconta - sia per l'affiatamento dei colleghi che per l'entusiasmo degli studenti. Abbiamo coltivato il legame con le Chiese locali e offerto una formazione a servizio della Diocesi. Mano a mano che l'esperienza cresce, cresce anche l'attenzione del mondo laico».

A.fri.

UN OSPITE ILLUSTRE

Nella lectio la teologia del Papa

Il cardinale Pietro Parolin, nato a Schiavon (Vicenza) il 17 gennaio del 1955, è stato nominato Segretario di Stato vaticano da papa Francesco il 31 agosto 2013. Il 22 febbraio 2014 è stato creato cardinale. Sarà lui a tenere la lectio magistralis per i dieci anni della Facoltà teologica del Triveneto, venerdì 24 aprile a Padova. Tema dell'intervento sarà "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto". In collaborazione con Bluradio-veneto e Telechiara il *dies academicus* sarà trasmesso in diretta streaming sul sito della Facoltà *www.fttr.it*, su *www.bluradio-veneto.it* e *www.difesapopolo.it*. La registrazione andrà in onda su Telechiara il corrente venerdì 24 aprile alle 20.45.

LA VOCE DEI BERICI 26/4/15

DOMENICA SCORSA LA CONSACRAZIONE DI DUE VERGINI

Spose di Cristo nella quotidianità

Una celebrazione di lode e ringraziamento al Signore per la grandezza dei suoi doni e del suo amore. Una celebrazione caratterizzata da un ampio respiro di Chiesa. Una celebrazione ricca di segni: la processione iniziale, la chiamata, le interrogazioni, la prostrazione, il rinnovo del proposito di castità, la preghiera di consacrazione, la consegna dell'anello e del libro della liturgia delle ore.

Federica Pase e Federica Forner

Questo è stata la messa con il rito di consacrazione delle vergini che il vescovo Corrado ha presieduto il pomeriggio di domenica 12 aprile in Cattedrale. Alle due neo-consacrate Federica Forner e Federica Pase il Vescovo ha ricordato, nell'omelia, che «la scelta che voi state compiendo è anzitutto una scelta di fede: fede come amore riconoscente a Gesù riconosciuto come il figlio di Dio (*mio Signore e mio Dio*), riconosciuto e accolto come il vivente, il risorto, il signore di tutta la vostra vita».

Ma oltre ad essere atto di fede è anche atto di speranza e di carità: «Speranza in quanto quel Gesù che avete scelto al di sopra di tutto è colui nel quale riponete tutte le vostre attese... E nello stesso tempo voi desiderate e vi impegnate con tutto il cuore a far sì che la vostra vita diventi un'offerta e un dono di amore, un segno concreto della carità e dell'amore con cui Gesù, quel Gesù che avete scelto al di sopra di tutto, ha concretamente realizzato».

FEDERICA FORNER, 43 ANNI, DI CAVALIER

Scelta nata in parrocchia

Federica Forner ha 43 anni, è libera professionista (nello specifico consulente del lavoro). È della parrocchia di Cavalier dove vive con la famiglia dalla nascita. «La mia vocazione – racconta – nasce in seno alla parrocchia che ho sempre frequentato fin da bambina. Ho imparato presto a mettermi a servizio degli altri nella comunità parrocchiale, prima come catechista e attualmente come animatrice liturgica e animatrice dei gruppi giovanili post-cresima. Nel passato ho anche fatto parte del coro dei giovani delle parrocchie di Cavalier e Fossalta e frequentato la Scuola di teologia per laici. In questi anni di formazione e crescita nella fede ho cominciato a intuire che il Signore non mi chiedeva di formare una mia famiglia, ma mi chiamava ad una famiglia più grande. Ho cercato di scoprire a cosa il Signore mi chiamava con l'accompagnamento del padre spirituale e anche con la frequentazione del gruppo Sicar. Attualmente sono anche impegnata nella pastorale giovanile diocesana e questo mi permette di sperimentare la mia maternità. Sono grata al Signore perché nonostante le fatiche e anche le distrazioni dell'età giovanile ha sempre messo sulla mia strada persone, a partire dalla famiglia per continuare con sacerdoti e animatori, che mi hanno tenuta legata alla parrocchia e quindi alla Chiesa. E in tutte queste esperienze ho sperimentato l'incontro con Cristo che ti cambia la vita».

Domenica scorsa Federica ha provato una forte emozione quando in processione ha attraversato la Cattedrale: «Per anni avevo letto tra i riti iniziali queste parole: "Quando il popolo è radunato..." e in quel momento le parole "popolo" e "radunato" hanno assunto una dimensione incredibilmente grande e ricca. Tutto il popolo sembrava rappresentato: sacerdoti, religiosi, sposi, famiglie e tanti giovani. Tutte le vocazione a supporto di una vocazione.

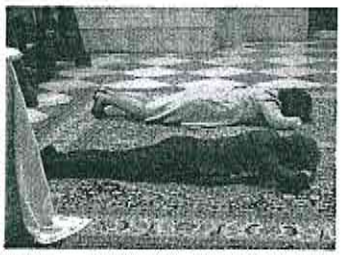
Quando ero prostata a terra e tutta l'assemblea, con il coro, ha invocato i santi nelle litanie ho percepito tutta la forza e l'unione della Chiesa. Ho pensato che in quel momento erano presenti proprio tutti i santi e le sante di Dio e anche le persone care che non ci sono più. Ho sentito un'unica voce all'unisono».

E da domenica come cambia la vita di Federica? «La vita della vergine consacrata non subisce grandi stravolgimenti dal giorno della consacrazione. Ciò che ne caratterizza la quotidianità, come ad esempio la liturgia delle ore e la messa feriale, solitamente fanno già parte della tua vita da prima. Ciò che cambia è che da quel momento il "sì" che pronunci è pubblico ed è per sempre. Si tratta, come dice il Vescovo nelle interrogazioni, di una consacrazione con solenne rito nuziale a Cristo.

È anche un impegno, per tutta la vita, a perseverare nel proposito di castità e ad essere "una particolare testimonianza di carità e segno visibile del Regno futuro"».

FEDERICA PASE, 30 ANNI, DI RAMERA

Gesù mi ha conquistato



Federica Pase ha 30 anni e abita nella parrocchia di Ramera. Lavora come infermiera presso l'associazione La Nostra Famiglia a Pieve di Soligo. Ormai da molti anni in parrocchia è catechista e animatrice dei ragazzi e dei giovani di Azione cattolica e in diocesi animatrice vocazionale all'interno delle attività del Centro diocesano vocazioni.

«Il cammino verso la consacrazione – racconta – è stato graduale e lineare nella vita ordinaria in parrocchia, in diocesi e nel mondo. Ho concluso l'università e ho trovato un lavoro, ho continuato le attività in parrocchia con i ragazzi e i giovani. Tutto normale. Però, in questo, mi sono accorta che il Signore mi chiamava a donargli la vita in maniera totale e definitiva, così ho cercato di approfondire la fede, di conoscerlo di più con la preghiera, la partecipazione ai sacramenti e agli incontri di formazione. Fondamentale è stata la partecipazione al gruppo vocazionale Sicar per ragazze della mia età, lo spendermi nel servizio in parrocchia in modo particolare con l'Azione cattolica e in diocesi nel Centro diocesano vocazioni come animatrice dei gruppi vocazionali. Ho imparato ad amare la Chiesa, a fare quello che serve e non quello che mi piace; ho potuto incontrare tante persone che si erano fidate di Gesù e lo avevano seguito con fiducia e amore; ho conosciuto la vita di tanti santi che sono diventati modello per la mia vita e ho incontrato la misericordia del Signore che mi ha preso per mano e mi ha salvata. Di fronte a così tanti doni e alla gioia che nasceva dall'incontro con Gesù, mi sono lasciata conquistare da Lui e gli ho detto "sì", per sempre. Non potevo tenere tutte queste cose belle, che il Signore mi aveva donato, solo per me».

Per Federica tutta la celebrazione di domenica scorsa è stata coinvolgente e «ciò che più mi ha emozionato è stato vedere un'assemblea così numerosa. Era composta da tante persone, buona parte erano giovani, provenienti dalle nostre parrocchie e da quelle vicine. Nel corso degli anni ho potuto condividere tante esperienze con le persone presenti, le avevo incontrate nella quotidianità della vita: a scuola, al lavoro, in parrocchia, nelle attività o negli incontri diocesani e nelle relazioni di tutti i giorni. Ho proprio toccato con mano che la verginità consacrata nasce dalla Chiesa per essere ridonata alla Chiesa nella vita ordinaria, fatta di incontri e relazioni vere. Durante il canto delle litanie la preghiera del cielo si è unita a quella della terra: la Chiesa celeste e terrestre si sono incontrate per farci capire che da soli non si fa nulla, è necessario lasciarci guidare e accompagnare dalla Chiesa che è nostra madre e maestra».

E da domenica come è cambiata la vita di Federica? «È cambiato tutto e non è cambiato niente! Il Signore aveva messo nel mio cuore il desiderio di vita consacrata tanti anni fa. Fin da subito ho cercato di viverlo nella fedeltà a Lui e di avere in me gli stessi sentimenti di Cristo. La consacrazione è un segno concreto che la mia vita, ora, è consacrata per sempre al Signore, non è più solo un desiderio che avevo nel cuore o una cosa che pensavo; ora è realmente donata a Lui in maniera stabile, definitiva, per sempre e pubblicamente. Da domenica sono diventata per sempre sposa di Cristo: questo dona gioia, fiducia e speranza per affrontare la vita di ogni giorno».

TORINO: DOMENICA 19 INIZIA L'OSTENSIONE DELLA SINDONE

Domenica 19 aprile con una solenne celebrazione eucaristica alle 11 presieduta dal Custode pontificio della Sindone mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, con i vescovi del Piemonte (in diretta su Raiuno) si aprirà l'Ostensione straordinaria nel duomo di Torino. L'Ostensione terminerà mercoledì 24 giugno. Il percorso di visita è aperto tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.30. La visita è gratuita ma è obbligatoria la prenotazione nel sito www.sindone.org o al numero 011-5295550. Il percorso che i fedeli dovranno seguire per raggiungere il duomo e avvicinarsi alla Sindone è lungo 850 metri e quasi completamente coperto.

PADOVA: IL CARD. PAROLIN AL "DIES ACADEMICUS"

La Facoltà teologica del Triveneto festeggia nell'anno accademico 2014/2015 il decennale della sua fondazione e celebrerà questa ricorrenza nel Dies academicus che si svolgerà venerdì 24 aprile nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova). A tenere la prolusione è stato invitato il segretario di Stato card. Pietro Parolin, che interverrà sul tema "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto". Il Dies academicus inizierà alle 10. Al termine, momento musicale con l'Ensemble barocco del Conservatorio statale di musica "Cesare Pollini" di Padova. La conclusione è prevista per le 12.15. L'ingresso è solo su invito.

IL CARD. BENIAMINO STELLA RITORNA A CUBA PER SEI GIORNI

Dal 22 aprile fino a martedì 28 il cardinale pievigino Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il clero, sarà in visita a Cuba dove è stato nunzio apostolico dal 1993 al 1999.

Come sottolineano i vescovi cubani in una nota ufficiale, Stella ha lasciato un grande ricordo nell'isola per il suo eccellente lavoro diplomatico e per il profilo pastorale. Durante la visita, il cardinale, oltre a incontrare la Conferenza episcopale, visiterà diverse diocesi per riunirsi con sacerdoti, diaconi, seminaristi e gruppi di laici. In programma ci sono anche tre visite molto significative ai seminari di Santiago de Cuba, Camaguey e La Habana. Il cardinale Stella incontrerà poi le massime autorità del Paese e presiederà tre celebrazioni eucaristiche.

LA VITA CATTOLICA

comunitâts par strade

Ce Pape!

par cure di **pre Rizieri De Tina**

Pape Francesc. Cui no si impensial chel «Buine sere», e chel moment di cidin e di preiere che al à domandât ae int di place S. Pieri e a ducj nô che o lu viodevin par television? Dutis robis «normâls», dal pont di viste uman e religjôs, ma che a àn fat scjas dal prin moment e che nus àn dite cetant che o sin lontans dal viodi «normâi» i oms di glesie. E po ur à furnît lis ombrenis, lis docis e il barbîr ai barbons... Azions che ducj a puedin capî e che a valin plui des enciclichis, parcè che la int chês, se lis lei, no lis capìs, lis capissin dome i esperts.

Chest pape si è fat volê ben subite, parcè che al è «un di nô»! E Crist nol jerial «un di nô»? Francesc, cul so mût di fâ, nus dîs che la fede no je in bande o parsore, fûr de vite, ma «un mût di vivi la vite»: cun dutis lis rognis che al à, tu lu viodîs che al è dut «chi, cun te, cumò»...

Al è un regâl che lis glesiis puaris di chest mont i fasin a l'Europe. E ca a son cierts di lôr che a cirin di metilu tai nestris implants ideologjics. Si sint a dî: «Al è l'unic che, in Italie, al fâs discors di sinistre!». Ma lui nol è ni di drete, ni di çampe: al è evangjelic! E, stant che il Vanzeli al met in discussion ancje la glesie, i plui «catolics» dai cristians a stentin a acetâlu. A disin che al bute par aiar la glesie e che al va cuintri la tradizion...

Po ben jo o varès gust che al cambiàs un pocjis di robis, soredut puartant al prin puest chel Popul di Diu, che l'ultin Concili al à metût ae base de Glesie. E alore al sarès just che il Popul di Diu al fos interessât tal fâ il so Vescul, che, dopo, al scugnarès jessi aprovât di Rome. Il Vatican al varès di dâur plui autonomie ai vescui che, invezit di jessi i «prefets dal pape», a son i capos de glesie locâl che a sposin, no par nuie a puartin l'anel. Sposant la lôr glesie, no varessin di podê jessi trasferits; cussì a saressin atents ae culture e al mût di vivi la fede de lôr int e la cariere no rivarès a tentâju.

Mi spieti che al fronti la cuestion de confession, chê dal matrimonis, che a son une fracassine e che, daûr de «Evangelii Gaudium», al sburti a fâ in mût che la liturgjie e jessi une laut a Diu dal predi, ma insieme cun dut il Popul, par che la int e salti fûr di glesie plui contente di cuant che e je intrade. Mi spieti che al viodi dai predis, che a son pôcs, vecjos e stracs, par fâju fâ i predis e vonde; e che al viodi des vocazions, cumò che la formule dal seminari e je in scjadence, par che ancje il Popul di Diu si preocupi di madressi vocazions laicâls e consacradis.

Tal E. G. lui al dîs che il Popul di Diu al à un «sensus fidei» infalibil. Cjapìnle par vere!

la notizia

FACOLTÀ TEOLOGICA

24 aprile, Dies academicus

La Facoltà Teologica del Triveneto festeggia il decennale della sua fondazione e celebra questa ricorrenza nel Dies academicus in programma venerdì 24 aprile a Padova. A tenere la prolusione è stato invitato il Segretario di Stato di Sua Santità, il card. Pietro Parolin, che interverrà sul tema: Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto. Il Dies academicus inizierà alle ore 10. Alle 10.45 la prolusione del card. Parolin. L'ingresso è solo su invito. In collaborazione con Bluradioveneto e Telechiara, il Dies academicus sarà trasmesso in diretta streaming e in differita televisiva venerdì 24 aprile alle ore 20.

BURUNDI. PARLA PADRE CLAUDIO MARANO, TIRATO IN BALLO DA UN'EX SPIA PER L'ASSASSINIO DELLE TRE SUORE SAVERIANE

Accuse contro la pace

Nella foto: padre Claudio Marano insieme ad alcuni giovani del Centro Kamenge, a Bujumbura.

«L'unico male che posso avere fatto è sempre stato quello di parlare di pace con i nostri ragazzi e qualcuno ora, forse, vuole vendicarsi». Così il missionario friulano, cercando di spiegare quanto gli è accaduto

Padre Claudio Marano, friulano e Saveriano, è letteralmente scioccato.

«L'unico male che posso avere fatto – ha confidato in questi giorni ai giornalisti – è sempre stato quello di parlare di pace con i nostri ragazzi e qualcuno ora, forse, vuole vendicarsi. Non a caso, stiamo anche raccogliendo le firme, aiutati dall'Onu, perché si svolgano elezioni pacifiche e senza armi».

Siamo a Bujumbura, nel quartiere di Kamenge. Tutti sappiamo il dramma politico che questo Paese attraversa. E tutti conosciamo la tragedia umana che sta costando, ormai da anni. L'anno scorso, nel grande centro giovanile del quartiere, fondato ancora 25 anni fa padre Claudio, tre suore saveriane – Olga Raschietti, Lucia Pulici e Bernadetta Boggian – sono state ammazzate. Improvvisamente, senza un apparente perché. Nei giorni scorsi, dunque alla vigilia dell'appuntamento elettorale, uno 007 pentito rivela che il religioso friulano «è stato visto in un locale pubblico parlare con persone che successivamente hanno decretato la condanna a morte delle tre religiose: da eliminare perché testimoni di un traffico di armi e di pietre preziose con il vicino Congo e perché in un ospedale di frontiera dove le tre suore prestavano la loro assistenza si presentavano per farsi curare miliziani filo governativi responsabili di violenze e intimidazioni criminali per incendiare il clima elettorale».

La presunta accusa, se ne tenga nota, non è stata avanzata davanti ad un giudice, ma ad una radio locale, che l'ha rilanciata; il direttore di questa emittente, a suo tempo, era stato arrestato. Si tenga nota pure della circostanza che lo spione pentito si sarebbe dichiarato complice di un commando che avrebbe eseguito l'orribile massacro delle tre missionarie saveriane, la notte dell'8 e la mattina del 9 settembre. In carcere è finito un malato di mente, individuato come l'assassino. Padre Claudio ha ammesso l'incontro in un bistrò a Bujumbura, di proprietà, guarda caso, di un militare dei servizi, perché – ha spiegato – doveva parlare con un suo collaboratore: «È il classico trovarsi nel posto sbagliato in un momento sbagliato – ha scritto –. Io sono andato una sera nel ristorante dell'allora padrone della polizia segreta del Burundi per incontrare un mio operaio. Lui era là a bere una birra con sua moglie. Volevo parlare con lui di lavoro e mi ha invitato a restare. Sono stato 5 minuti e poi sono ripartito. Da lì tutto è partito per dire che io ho partecipato all'incontro dell'uccisione delle suore. La gente mi è vicina ed è convinta che quanto sta accadendo è contro di noi e contro il Centro, è contro la pace in Burundi».

Oggi il centro riunisce 44.450 iscritti. È una città di pace, in una regione dov'è stato seminato odio per decenni. In questo Centro, giovani e adulti, donne e bambini, ogni giorno provano a dimenticare la guerra durata 13 anni e costata la vita a 300 mila persone.

«Il tipo che mi ha accusato è già in prigione, cinque giornalisti della radio si sono dimessi. Questo è tutto nel gioco delle elezioni. La radio è in mano all'opposizione. Hanno voluto colpire la Chiesa e il Centro soprattutto. Così impariamo a parlare di pace».

Quando le tre Saveriane furono uccise, padre Marano raccontò: «Si pensa che, come succede spesso, qualcuno abbia comandato il massacro. Questo chi lo sa, le autorità stanno indagando: ma potrebbero esserci dei motivi politici o di vendetta. Avere bianchi nei quartieri poveri non è un piacere per chi vuole controllare il territorio». E a chi, allora, gli chiedeva se aveva paura, il friulano rispose: «Noi conosciamo dove siamo e in quale situazione viviamo. Abbiamo scelto di essere qui, ma è un Paese molto pericoloso: in 50 anni dall'indipendenza (dal 1962) ci sono stati colpi di stato, genocidi, guerra civile, espulsioni: anche io sono stato espulso e poi sono riuscito a tornare perché desidero che i ragazzi di qui, di qualunque religione, cattolici, protestanti o musulmani, crescano con qualcosa di bello in più: nel nostro centro possono ad esempio utilizzare il computer, vedere i film. In pratica, possono imparare a stare insieme».

È la testimonianza che, da queste parti, la Chiesa non sta alla finestra. Sulle elezioni di giugno incombe l'incognita della pretesa del presidente uscente, Pierre Nkurunziza, di modificare la Costituzione per poter ottenere un terzo mandato, fatto che sta creando forti tensioni. I Vescovi del Burundi si sono dichiarati contrari.

F.D.M.

A ME CHE IMPORTA?

Papa Francesco letto a più voci

Tutti ricordano Papa Francesco al Sacrario di Redipuglia, nel Centenario della Grande Guerra, il 13 settembre 2014. Rivolgendosi ai pianificatori del terrore, agli organizzatori dello scontro, agli imprenditori delle armi, in quell'occasione il Pontefice disse: hanno scritto nel cuore «A me che importa?». E lo stesso Papa Francesco ha ripetuto questi concetti domenica scorsa, in occasione del Centenario del genocidio del popolo Armeno da parte dell'Impero Ottomano.

Ebbene, a quelle dure parole è ispirata la manifestazione che, nell'alternarsi di mostre e incontri pubblici, si terrà alla Stazione marittima di Trieste sabato 18 e domenica 19 aprile, per iniziativa di un pool di associazioni di volontariato, tra le quali il Centro giovanile Il Pellicano e il Centro di solidarietà S. Benedetto da Norcia, entrambi udinesi. E proprio il leit motiv dell'intervento di Papa Francesco a Redipuglia, «A me che importa?», dà anche il titolo all'incontro di apertura, in programma per le ore 15 di sabato 18 aprile, alla Sala Oceania. Nella lettura condivisa di quell'omelia, interverranno Wael Farouq, musulmano egiziano, Damir Murkovic, presidente della Federazione delle Comunità croate in Italia, padre Rasko Radovic, parroco della Comunità serbo ortodossa di Trieste, e lo sloveno don Bogdan Vidmar, vice postulatore della causa di beatificazione di don Filip Terceli. Concluderà il primo incontro la lettura di un inedito dello scrittore Alojz Rebula, dedicato proprio al martire sloveno don Filip Terceli.

Il nutrito programma della manifestazione – che è disponibile nel sito internet www.triesteincontra.it – tra gli altri dibattiti pubblici, sotto il titolo «L'impossibile diventa possibile. Dall'Africa incontro alla libertà», prevede per domenica 19 aprile, alle ore 16, anche il confronto tra Gregoire Ahongbonon, fondatore in Costa d'Avorio dell'Associazione San Camillo che libera dalle catene i malati di mente, e Roberto Mezzina, direttore del Dipartimento di Salute mentale dell'Asl n.1 Triestina. Moderatore del confronto sarà lo psichiatra udinese Marco Bertoli.

Alla manifestazione triestina, che vede coinvolti altri udinesi come Giovanni Comelli, ordinario di Fisica della materia presso l'Università di Trieste, Marco Peronio, direttore del consorzio di cooperative sociali «Il Mosaico», e il tarcentino don Antonio Villa, faranno da cornice le mostre «Quando i valori prendono vita» e «Dalla mia vita alla vostra». La prima, curata dal Gruppo Share with all people, raccoglie significative storie di giovani in Egitto negli ultimi anni e racconta i rivolgimenti ancora in atto in quel Paese; mentre la seconda è stata allestita in occasione del decimo anniversario della morte di don Giussani, con immagini e brani significativi della sua vita.

Flavio Zeni

il teologo risponde

Annuncio del Vangelo e persecuzioni

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Negli ultimi giorni si è parlato abbastanza diffusamente delle persecuzioni che colpiscono i cristiani. Ne parliamo, ma non sappiamo che cosa fare per fermarle. A questo proposito resto piuttosto in difficoltà se penso che i cristiani sono quasi spariti dai luoghi dove ad una espansione in tutto il mondo, come dice il Vangelo: predicate in tutto il mondo! Sono decine gli Stati del mondo in cui non si può predicare il Vangelo, immaginarsi se il suo annuncio potrà cambiare il mondo!

come gloria dei loro regni. Ma dopo un secolo e qualche decennio le cose cominciavano a cambiare e la mezzaluna fertile del cristianesimo – il Medio Oriente – cambiò fisionomia e l'ha consolidata fino al giorno d'oggi.

lidarietà. E quanto ne abbiamo bisogno oggi, lo dicono gli avvenimenti che ne sono la negazione.

Nell'attesa che la società internazionale decida di porre rimedio alle ingiustizie di cui soffrono i cristiani – cosa del tutto improbabile – noi, i diretti interessati, dobbiamo mettere in luce, vivendoli correttamente, i grandi tesori di umanità del Vangelo. È il primo nostro compito e farlo bene vale più di mille proclami e lamentele. Su questo punto dobbiamo denunciare il nostro ritardo e la mancata realizzazione, prima fra di noi, di ciò che Cristo ci ha lasciato come eredità: vi do la mia pace.

Una rinnovata coscienza della nostra identità ed uno slancio missionario, che significa attenzione

FTTR. IT

Dieci anni di vita

2005-2015

In occasione del decennale della Facoltà teologica del Triveneto - che si festeggia venerdì 24 aprile nel *dies academicus* con la prolusione del card. Pietro Parolin (leggi la notizia ►) - esce un **nuovo numero della *Newsletter***, interamente dedicato ai **nostri primi dieci anni** (**scarica e leggi in anteprima ►**).
È stato inoltre realizzato un fascicolo di 54 pagine, dal titolo ***2005-2015 Persone Idee Progetti***, che fotografa con numeri e parole quanto è stato fatto in questo tempo per costruire e far crescere la Facoltà Teologica del Triveneto.

Teologia, una casa da abitare è il titolo delle otto pagine della *Newsletter* che raccontano l'avvio e la costruzione della Facoltà, a partire dal cantiere di idee e progetti aperto dai vescovi del Triveneto durante il convegno di Aquileia nel 1991, fino alla prima tappa segnata dal decreto di erezione firmato dalla Congregazione per l'Educazione cattolica il 20 giugno 2005. Con questo ufficialmente ha preso vita l'istituzione accademica a rete che unisce 11 Istituti superiori di Scienze religiose e 5 Istituti teologici in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.
E poi le attività e i progetti, fino ad arrivare all'anno accademico 2014/2015 con una Facoltà che conta nel Triveneto **2552 studenti iscritti** (di cui **2100 laici**), così distribuiti: 348 seguono i corsi di teologia nei cicli di baccalaureato (219), licenza (102) e dottorato (27) della sede di Padova; 1927 negli 11 Issr distribuiti nel territorio triveneto e 277 nei 5 Ita presenti nei seminari di alcune diocesi.
I **docenti** tra stabili, incaricati e invitati sono **403**.

IN DIECI ANNI (2005-2015) la Facoltà ha conferito **1930 titoli accademici**: 590 di teologia (492 baccalaureati, 86 licenze e 12 dottorati) e 1340 di scienze religiose (735 lauree, 184 lauree magistrali, 186 diplomi e 235 magistero);
ha sviluppato **65 progetti** di ricerca e assegnato **200 borse di studio** (fra le mete di studio e ricerca per docenti e studenti si annoverano anche Stati Uniti, Libano, India, Giappone);
ha sottoscritto **due convenzioni con le università statali** di Padova e di Verona e con l'Accademia di Belle arti di Verona e i conservatori musicali di Verona e di Vicenza, per favorire lo scambio di docenti e studenti e i progetti di collaborazione;
ha messo in rete un sistema di **17 biblioteche nel Triveneto**, con un patrimonio librario complessivo di **2 milioni di monografie e 7600 riviste**;
edita una **collana editoriale**, *Sophia* (**56 titoli** pubblicati) e una **rivista scientifica** quadrimestrale, *Studia patavina*.
L'Avepro, Agenzia della Santa Sede per la valutazione e la promozione della qualità delle università e facoltà ecclesiastiche, nel maggio 2013 ha **certificato** che **la qualità accademica degli studi** (didattica, ricerca, organismi di gestione e di servizio) è conforme agli standard del Processo di Bologna. La Facoltà «sta bene», dunque, e si dimostra in grado di accreditarsi anche nello spazio pubblico europeo dell'istruzione.

Posti questi primi mattoni, **guardando al futuro la Facoltà vuole restare un cantiere aperto** dove uomini e donne, studenti e docenti con la fatica dello studio, dell'insegnamento e della ricerca potranno costruire nuove stanze di una casa dove il vangelo sia una verità "da fare" oltre che da contemplare: un ambiente di ascolto, dialogo e confronto con ogni interlocutore possibile. Così vogliamo contribuire alla crescita del bene comune: con la formazione di **cristiani** capaci di una fede pensata e dialogante e di **cittadini** in grado di operare per una società più aperta e più giusta, pacificata e libera.

E per chi desidera già dare uno sguardo ai **corsi di teologia** in programma per il prossimo anno accademico, sono pronti i nuovi depliant che illustrano l'offerta formativa per il **2015/2016**:
primo ciclo – **baccalaureato** ►
secondo ciclo – **licenza (specializzazioni in teologia pastorale e in teologia spirituale)** ►
terzo ciclo – **dottorato di ricerca** ►

Paola Zampieri

FTTR.IT

ATTIVITÀ E SERVIZI
- Attività accademiche
  - a. a. 2014-15
    - Dies academicus II
    - Diretta Dies academicus >
    - 10 anni
    - Convenzione UniVR
    - La rete 4
    - Firma conv. UniVR
    - Dies academicus
    - La rete 3
    - La rete 2
    - Nomina vicepreside
    - La rete 1
    - Convegno Fttr
    - Collegio docenti II
    - Nomina G.Quaranta
    - Dies academicus
    - Dove va la morale?2 II
    - Dove va la morale? 2
    - Dove va la morale? II
    - Progetto Biblioteca
    - La Rete ci cambia?
    - StPat 3 2014
    - Dove va la morale?
    - Giornata TS II
    - Giornata TS
    - Giornata TP II
    - Giornata TP
    - Messa inaugurazione aa
  - a. a. 2013-14
  - a. a. 2012-13
  - a. a. 2011-12
  - a. a. 2010-11
  - a. a. 2009-10
  - a. a. 2008-09
  - a. a. 2007-08
- Pubblicazioni
- Biblioteche
- Servizi per gli studenti
- Progetto DI.SCI.TE.
- Sicurezza
- Convenzioni
- Promozione qualità
- in EVIDENZA

Sedi
FTTR
seleziona la sede...

DI.SCI.TE. Servizi
Piattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle SCienze TEologiche

Login
Area Riservata
Utente
Password
Accedi

Il Dies academicus in diretta

Venerdì 24 aprile dalle ore 10 la diretta streaming.

Venerdì 24 aprile 2015, a partire dalle ore 10, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto, si svolge il *Dies academicus* che celebra il decimo anno di vita dell'istituzione accademica. La prolusione è affidata al Segretario di Stato di Sua Santità, **S.Em. card. PIETRO PAROLIN**, che interviene sul tema: ***Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto***.

In collaborazione con *Bluradioveneto* e *Telechiara* il *dies academicus* è trasmesso in **diretta streaming** sui siti: *www.fttr.it*, *www.bluradioveneto.it* e *www.difesapopolo.it*
Per attivare il collegamento (nel caso non fosse visibile nella finestra qui sotto), a partire **dalle ore 10, cliccare qui** ▸

La registrazione dell'evento andrà in onda su **Telechiara** venerdì 24 aprile alle **ore 20.45**.

IL PROGRAMMA

Ore 10.00 Saluti iniziali
S.E. mons. Antonio Mattiazzo, arcivescovo vescovo di Padova, vice gran cancelliere
S.E. mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, gran cancelliere
Relazione sulla vita della Facoltà
Prof. mons. Roberto Tommasi, preside

Ore 10.45 Prolusione
S.Em. card. PIETRO PAROLIN
Segretario di Stato di Sua Santità
Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto

Momento musicale
Ensemble barocco del Conservatorio C. Pollini di Padova
diretto dal m.o Emanuele M. Pasqualin

Ore 12.15 Conclusione

L'ingresso in Facoltà è solo su invito.

il mattino di Padova
la Nuova Venezia
la tribuna di Treviso

venerdì 17 aprile 2015

IL CARDINALE PAROLIN IL 25 APRILE ALLE CELEBRAZIONI PER SAN MARCO

venerdì 17 aprile 2015, pagina 14

Straordinario arrivo in laguna. Sabato 25 aprile, giorno di San Marco, il cardinale Pietro Parolin (nella foto), segretario di Stato Vaticano, (seconda carica dopo il Papa), arriverà a Venezia. Il porporato presiederà alle 10 nella Basilica di San Marco il solenne pontificale alla presenza dei fedeli e delle autorità civili e militari. Per la città ricorre una delle solennità più sentite: la festa di San Marco, l'evangelista patrono di Venezia e delle genti venete i cui resti del corpo sono custoditi nella cripta della stessa Basilica marciana. In Cattedrale probabilmente saranno presenti, per la prima volta, anche i sette neo Procuratori di San Marco nominati per un triennio. Il giorno precedente il Segretario di Stato sarà a Padova in occasione del dies academicus nel decennale della Facoltà Teologica del Triveneto.

MATTINOPADOVA.IT

5 Giga alla velocità del 4G a soli 10 euro
Per il tuo tablet e chiavetta
Scopri di più >

CONCESSIONARIA RENAULT e DACIA PER PADOVA E PROVINCIA
Sede di Albignasego via dell' Artigianato, 14/16
Punto vendita Padova Città, via Volturno, 30
autoBASE
Renault CAPTUR a 13.450 €.*
*Solo con finanziamento Finrenault

Il cardinale Parolin il 25 aprile alle celebrazioni per San Marco

Straordinario arrivo in laguna. Sabato 25 aprile, giorno di San Marco, il cardinale Pietro Parolin (nella foto), segretario di Stato Vaticano, (seconda carica dopo il Papa), arriverà a Venezia. Il...

17 aprile 2015

0 Condividi
0 Tweet
0 g+1
0 LinkedIn
0 Pinterest

Straordinario arrivo in laguna. Sabato 25 aprile, giorno di San Marco, il cardinale Pietro Parolin (nella foto), segretario di Stato Vaticano, (seconda carica dopo il Papa), arriverà a Venezia. Il porporato presiederà alle 10 nella Basilica di San Marco il solenne pontificale alla presenza dei fedeli e delle autorità civili e militari. Per la città ricorre una delle solennità più sentite: la festa di San Marco, l'evangelista patrono di Venezia e delle genti venete i cui resti del corpo sono custoditi nella cripta della stessa Basilica marciana.

In Cattedrale probabilmente saranno presenti, per la prima volta, anche i sette neo Procuratori di San Marco nominati per un triennio. Il giorno precedente il Segretario di Stato sarà a Padova in occasione del dies academicus nel decennale della Facoltà Teologica del Triveneto.

5 Giga alla velocità del 4G a soli 10 euro
Scopri di più >
Vodafone
Power to you
4G

IN EDICOLA
Sfoglia IL MATTINO DI PADOVA su tutti i tuoi schermi digitali.
3 Mesi a soli 19,99€
ATTIVA PRIMA PAGINA

Messaggio promozionale. Offerta riservata a consumatori e valida per mutui stipulati entro il 30/04/2016. Teeg: 3,391% aggiornato al mese di marzo 2015. Dal 25° mese la rata mensile ricalcolata al tasso del 3,48% sarà pari a 572,50 (rate complessive delle spese incasso rata). Foglio informativo in filiale e sui siti delle Banche del Gruppo. La concessione del mutuo è soggetta ad approvazione della Banca.

Consigli, itinerari, appuntamenti e proposte vacanza per festeggiare la fioritura dei meli e non solo...

BAIA BIANCA SUITES Isola d'Elba

Centro di Psicoterapia Breve Strategica
email: pecere@psicoterapiastrategica.it
www.psicoterapiastrategica.it

RISTORANTE INTERNAZIONALE
PADOVA - VIA VENEZIA, 65 - tel. 049/8089088
Seguici su

NUOVAVENEZIA.IT

0 Condividi
WE ♥ EMOTIONS Scopri tutti gli eventi su www.inpiemonteintorino.it
0 NI LOCALI LAVORO ANNUNCI ASTE INTERLOCUTORI EDICOLE
VERSIONE DIGITALE SEGUICI SU
Tweet
0 g+1
Nuova di Venezia e Mestre
Cerca nel sito
+7°C
0 VENEZIA - MESTRE SAN DONÀ JESOLO CHIOGGIA MIRANO DOLO PORTOGRUARO TUTTI I COMUNI
QUOTIDIANI VENETI
LinkedIn CRONACA SPORT VENETO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA
0 DI DIPENDENTI COMUNALI ARTE GRANDI NAVI
Pinterest
MANZANO VILLA ROMANO · VILLA PICCOLI DI BRAZZÀ-MARTINENGO E PARCO SECOLARE DELLA VILLA
VILLA DE MARCHI OTELLIO · CASA FORTE NUSSI DECIANI
PAVIA DI UDINE VILLA CAISELLI CARLUTTI · VILLA FRATTINA-CAISELLI · VILLA AGRICOLA PIGHIN

Sei in: VENEZIA > CRONACA > IL CARDINALE PIETRO PAROLIN A VENEZIA...

Il cardinale Pietro Parolin a Venezia per San Marco

Grande attesa per l'arrivo del segretario di Stato vaticano, in laguna il 25 aprile Nel febbraio 2014 aveva inaugurato il nuovo dormitorio-mensa di Marghera
di Nadia De Lazzari

PAROLIN VATICANO SAN MARCO

17 aprile 2015

VENEZIA. Straordinario arrivo in laguna. Sabato 25 aprile, giorno di San Marco, il Cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, (seconda carica dopo il Papa), arriverà a Venezia. Il porporato presiederà alle 10 nella Basilica di San Marco il solenne pontificale alla presenza dei fedeli e delle autorità civili e militari. Per la città ricorre una delle solennità più sentite: la festa di San Marco, l'evangelista patrono di Venezia e delle genti venete i cui resti del corpo sono custoditi nella cripta della stessa Basilica marciana.

In Cattedrale probabilmente saranno presenti, per la prima volta, anche i sette neo Procuratori di San Marco nominati per un triennio (Giovanni Boldrin, Pierpaolo Campostrini, Paolo Chiaruttini, Amerigo Restucci, Carlo Alberto Tesserin, e i due monsignori canonici Angelo Pagan, vicario generale, e

IN EDICOLA
Sfoglia LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE su tutti i tuoi schermi digitali.
3 Mesi a soli 19,99€
ATTIVA PRIMA PAGINA
Casa di vita L'ABC DELL'ORTO IN FAMIGLIA: DAL GIARDINO ALLA TAVOLA
dolce fiorire
TRASPORTI LAGUNARI VIANELLO LUIGINO
Dal 1984 al Vostro servizio con serietà e professionalità
CLICCA QUI
AVANGUARDIA RUSSA A VILLA MANIN
www.villamanin.it

Antonio Senno). Per il Segretario di Stato Vaticano non sarà però l'unica tappa in Veneto. Il Cardinale Parolin, il giorno precedente, sarà infatti a Padova in occasione del *dies academicus* nel decennale della Facoltà Teologica del Triveneto. Venerdì 24, alle 10, nell'Aula Magna il porporato terrà la prolusione dal titolo "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto". Il Segretario di Stato Vaticano di origini venete – nato a Schiavon in provincia di Vicenza – è stato nominato cardinale lo scorso 22 febbraio 2014 dal Santo Padre. Pochi giorni prima della sua nomina il Segretario di Stato Vaticano fece una visita in Diocesi su impulso del Patriarca Moraglia. Era mercoledì 5 febbraio. Alle 16 si recò a Marghera per la cerimonia del taglio del nastro e di benedizione ai locali del nuovo dormitorio–mensa dedicato a Papa Francesco nell'ex scuola comunale Edison.

La struttura caritativa è stata voluta dalla Chiesa veneziana per uomini bisognosi affinché possano consumare la prima colazione e la cena. In quell'occasione il Patriarca pronunciò queste parole: «La mensa–dormitorio costituisce un segno sia per la comunità ecclesiale sia per la comunità civile, uno spazio di carità solidale che offre servizi primari alle persone in difficoltà; è luogo di accoglienza che mira a venire incontro a situazioni di bisogno e, di conseguenza, costituisce pure un fattore di prevenzione». Il giorno successivo il segretario di Stato Vaticano varcò il portone del Palazzo Patriarcale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

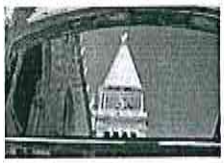
DESPAR
PREZZI TONDI!
LONZA DI SUINO A TRANCI
DAL 14 AL 29 APRILE
SFOGLIA IL VOLANTINO

PAROLIN VATICANO SAN MARCO

17 aprile 2015

GUARDA ... BY TABOOLA

'Ruga Giuffa' la serie che spopola sul web


Venezia, svelate al pubblico le stanze nascoste del Doge

La Madonnina di Caorle

Investire ... MoneyFarm consulente online

Il segreto per risparmiare sull'RCA

NUOVA LEON X-PERIENCE 4DRIVE la routine non è più la stessa
sponsorizzato da Seat

CASE MOTORI LAVORO

Offro - Auto
Ssangyong Kyron XDI Usato anno 2007 Fuoristrada / SUV 90000 km Climatizzatore Ssangyong kyron motore Mercedes 4x4 disinseribile+RIDOTTE 8cerchi lega+pneumatici+GANCIO TRAINO a scomparsa omologato SUV motore. ...

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

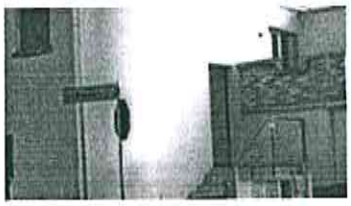
Marca
Qualsiasi

Provincia
Venezia

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE


Campagna Lupia - 44286 €
Tribunale di Venezia

Visita gli immobili del Veneto

Nuova GLA Enduro.
Fuoristrada dentro.
Mercedes-Benz

la Nuova Venezia

17/4/2015

Pag 22 **Il cardinale Pietro Parolin a Venezia per San Marco** di Nadia De Lazzari
Grande attesa per l'arrivo del segretario di Stato vaticano, in laguna il 25 aprile. Nel febbraio 2014 aveva inaugurato il nuovo dormitorio-mensa di Marghera

Venezia. Straordinario arrivo in laguna. Sabato 25 aprile, giorno di San Marco, il Cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, (seconda carica dopo il Papa), arriverà a Venezia. Il porporato presiederà alle 10 nella Basilica di San Marco il solenne pontificale alla presenza dei fedeli e delle autorità civili e militari. Per la città ricorre una delle solennità più sentite: la festa di San Marco, l'evangelista patrono di Venezia e delle genti venete i cui resti del corpo sono custoditi nella cripta della stessa Basilica marciana. In Cattedrale probabilmente saranno presenti, per la prima volta, anche i sette neo Procuratori di San Marco nominati per un triennio (Giovanni Boldrin, Pierpaolo Campostrini, Paolo Chiaruttini, Amerigo Restucci, Carlo Alberto Tesserin, e i due monsignori canonici Angelo Pagan, vicario generale, e Antonio Senno). Per il Segretario di Stato Vaticano non sarà però l'unica tappa in Veneto. Il Cardinale Parolin, il giorno precedente, sarà infatti a Padova in occasione del dies academicus nel decennale della Facoltà Teologica del Triveneto. Venerdì 24, alle 10, nell'Aula Magna il porporato terrà la prolusione dal titolo "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto". Il Segretario di Stato Vaticano di origini venete – nato a Schiavon in provincia di Vicenza – è stato nominato cardinale lo scorso 22 febbraio 2014 dal Santo Padre. Pochi giorni prima della sua nomina il Segretario di Stato Vaticano fece una visita in Diocesi su impulso del Patriarca Moraglia. Era mercoledì 5 febbraio. Alle 16 si recò a Marghera per la cerimonia del taglio del nastro e di benedizione ai locali del nuovo dormitorio-mensa dedicato a Papa Francesco nell'ex scuola comunale Edison. La struttura caritativa è stata voluta dalla Chiesa veneziana per uomini bisognosi affinché possano consumare la prima colazione e la cena. In quell'occasione il Patriarca pronunciò queste parole: «La mensa-dormitorio costituisce un segno sia per la comunità ecclesiale sia per la comunità civile, uno spazio di carità solidale che offre servizi primari alle persone in difficoltà; è luogo di accoglienza che mira a venire incontro a situazioni di bisogno e, di conseguenza, costituisce pure un fattore di prevenzione». Il giorno successivo il segretario di Stato Vaticano varcò il portone del Palazzo Patriarcale.

ZENIT

Il mondo visto da Roma

http://www.zenit.org/it/articles/parolin-il-25-aprile-a-venezia-per-le-celebrazioni-di-san-marco

---

Parolin il 25 aprile a Venezia per le celebrazioni di San Marco

Il Segretario di Stato presiederà nella Basilica il solenne pontificale alla presenza dei fedeli e delle autorità civili e militari

Citta' del Vaticano, 19 Aprile 2015 (Zenit.org) | 110 hits

Venezia avrà un ospite speciale con cui festeggiare il suo patrono San Marco, il prossimo sabato 25 aprile: il cardinale Segretario di Stato Vaticano Pietro Parolin. Come riferito dalla stampa locale, il porporato presiederà, alle 10, nella Basilica di San Marco, il solenne pontificale alla presenza dei fedeli e delle autorità civili e militari. Il giorno prima sarà a Padova per il Dies Academicus nel decennale della Facoltà Teologica del Triveneto.

(19 Aprile 2015) © Innovative Media Inc.

ZENIT

AGENZIA SIR

[BANCHE FINANZIAMENTI]

Rata Minima e Tasso SuperBasso! Solo Per Statali e Pubblici. Chiedi

Mercoledì 15 Aprile 2015

13:45 - FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO: DIES ACADEMICUS CON PROLUSIONE DEL CARD. PAROLIN

La Facoltà teologica del Triveneto, che festeggia nell'anno accademico 2014/2015 il decennale della sua fondazione, celebrerà la ricorrenza nel Dies academicus che si svolgerà venerdì 24 aprile nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova). A tenere la prolusione è stato invitato il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin, che interverrà sul tema: "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto". Il Dies academicus inizierà alle 10 con il saluto di monsignor Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà; seguiranno gli interventi di monsignor Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere della Facoltà, e del preside della Facoltà, monsignor Roberto Tommasi, che presenterà la relazione sulla vita accademica. Alle ore 10.45 la prolusione del card. Parolin. Al termine, momento musicale con l'Ensemble barocco del Conservatorio statale di musica "Cesare Pollini" di Padova diretto dal maestro Emanuele M. Pasqualin. In collaborazione con Bluradioveneto e Telechiara il Dies academicus sarà trasmesso in diretta streaming sul sito della Facoltà www.fttr.it, su www.bluradioveneto.it e www.difesapopolo.it La registrazione andrà in onda su Telechiara il 24 aprile alle 20.45.

Copyright 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

CHIESACATTOLICA.IT

Dies academicus della Facoltà Teologica del Triveneto

Padova, 24 aprile 2015

La Facoltà Teologica del Triveneto festeggia nell'anno accademico 2014/2015 il **decennale** della sua fondazione e celebrerà questa ricorrenza nel *Dies academicus* che si svolgerà **venerdì 24 aprile** nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova). A tenere la prolusione è stato invitato il Segretario di Stato di Sua Santità, **S.Em. card. PIETRO PAROLIN**, che interverrà sul tema: ***Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto.***

Il *Dies academicus* inizierà alle **ore 10** con il saluto di S.E. mons. **Antonio Mattiazzo**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà; seguiranno gli interventi di S.E. mons. **Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere della Facoltà, e del preside della Facoltà, mons. **Roberto Tommasi**, che presenterà la relazione sulla vita accademica.
Alle **ore 10.45** la prolusione del card. **Pietro Parolin**: *Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto*. Al termine, momento musicale con l'Ensemble barocco del Conservatorio statale di musica "Cesare Pollini" di Padova diretto dal maestro Emanuele M. Pasqualin.
La conclusione è prevista per le ore 12.15.

L'ingresso è solo su invito.

Copyright © 2014 Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose
Credits

DIFESAPOPOLO.IT

Padova - Facoltà teologica del triveneto: prolusione del card. Pietro Parolin per i dieci anni della facoltà

Quando: Venerdì, 24 Aprile 2015 dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Sarà il card. Pietro Parolin, segretario di stato del Vaticano, a tenere la prolusione per i dieci anni della Facoltà teologica del Trivento sul tema "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto". Appuntamento venerdì **24 aprile**, con inizio alle ore 10 nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova). La mattinata prevede i saluti di mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova e vice Gran Cancelliere, e di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, Gran Cancelliere; seguirà la relazione sulla vita della facoltà a cura del preside mons. Roberto Tommasi. Alle ore 10.45 è prevista la prolusione del card. Parolin. La mattinata si concluderà con un momento musicale proposto dall'Ensemble barocco del conservatorio Cesare Pollini di Padova, diretto dal maestro Emanuele M. Pasqualin. L'ingresso è su invito.

Storie per immagini

Padova prega per i cristiani perseguitati

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

M-7/2015

IL CARD. PIETRO PAROLIN AL DIES ACADEMICUS: "PAPA FRANCESCO. VISIONE E TEOLOGIA DI UN MONDO APERTO"

Da Lettera diocesana 2015/07, rubrica "Formazione teologica"

Venerdì 24 aprile, ore 10-12.15, Aula magna, Facoltà Teologica del Triveneto, via Del Seminario 7, Padova

Nel decennale della Facoltà il Segretario di Stato di Sua Santità, ***S.Em. card. Pietro Parolin***, terrà la prolusione sul tema: *Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto*. Il *Dies Academicus* si terrà **venerdì 24 aprile**, con inizio alle **ore 10** nell'aula magna della sede (via Del Seminario 7 a Padova).

Il programma della giornata prevede alle **ore 10** i saluti iniziali di S.E. ***mons. Antonio Mattiazzo***, vescovo di Padova, vice Gran Cancelliere e S.E. ***mons. Francesco Moraglia***, patriarca di Venezia, Gran Cancelliere. Seguirà la *Relazione sulla vita della Facoltà* a cura del preside ***mons. Roberto Tommasi***. Alle **ore 10.45** è prevista la *prolusione* del ***card. Pietro Parolin***.

La mattinata si concluderà con un momento musicale proposto dall'*Ensemble barocco* del Conservatorio Cesare Pollini di Padova, diretto dal maestro ***Emanuele M. Pasqualin***.

La conclusione è prevista per le ore 12.15.

L'ingresso è su invito.

STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

Giornata di studio all'Istituto superiore di Scienze religiose: Migrazioni e diritti umani

(Lettera diocesana 2015/07, rubrica "Formazione teologica")

Venerdì 17 aprile, dalle 16 alle 19, nell'aula tesi della Facoltà Teologica del Triveneto, si terrà il terzo appuntamento interculturale...

Migrazioni e diritti umani - Giornata di studio all'Istituto Superiore di Scienze Religiose

(Lettera diocesana 2015/06, rubrica "Formazione teologica")

Il terzo appuntamento culturale promosso dall'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova porta il titolo significativo di Migrazioni e...

Il card. Pietro Parolin al Dies Academicus: "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto"

(Lettera diocesana 2015/06, rubrica "Formazione teologica")

Nel decennale della Facoltà il Segretario di Stato di Sua Santità, S.Em. card. Pietro Parolin, terrà la prolusione sul tema: Papa Francesco...

Migrazioni e diritti umani

(Lettera diocesana 2015/05, rubrica "Formazione teologica")

Venerdì 17 aprile, dalle 16 alle 19, nella sede della Facoltà Teologica del Triveneto (via Del Seminario 7 a Padova) si terrà il terzo appuntamento...

La rete ci cambia?

(Lettera diocesana 2015/04, rubrica "Formazione teologica")

PAOLA ZAMPIERI

Pagina del tuo profilo utente

Gestisci l'iscrizione alla newsletter

Cerca nel sito

Esci

ALTRI ARTICOLI SIMILI

Lettera diocesana 2015/06

Lettera diocesana 2015/07

Compie 30 anni la Scuola di formazione teologica e festeggia insieme a don Leonardi e agli "Amici"

Le terre bibliche come "luogo teologico"

Le terre bibliche come "luogo teologico"

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

Giornata di preghiera per i cristiani vittime di persecuzione

Ordinariato

Verso Firenze 2015: la delegazione diocesana al quinto congresso ecclesiale nazionale

Clero diocesano

Cenacolo di Fraternità

Catechesi

Per tutti gli accompagnatori dei genitori del rinnovato cammino ICFR

Per tutti i catechisti, accompagnatori, educatori e operatori pastorali

Abbonamento a "Speciale Catechisti"

Carità

Giornata di formazione per i Centri di ascolto vicariali

Assemblea ordinaria Adam onlus

Il calendario degli appuntamenti di Caritas a EXPO 2015

Summer on

Pastorale dell'Ecumenismo e della Cultura

Appuntamenti

Pastorale Sociale e del Lavoro

Vivere da Risorti, custodiamo la domenica come Pasqua settimanale

Pastorale Sociale e del Lavoro - FISP

Conclusione anno formativo Formazione impegno sociale e politico

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

n. 6/2015

IL CARD. PIETRO PAROLIN AL DIES ACADEMICUS: "PAPA FRANCESCO. VISIONE E TEOLOGIA DI UN MONDO APERTO"

Da Lettera diocesana 2015/06, rubrica "Formazione teologica"

Venerdì 24 aprile, ore 10-12.15, Aula magna, Facoltà Teologica del Triveneto, via Del Seminario 7, Padova

Nel decennale della Facoltà il Segretario di Stato di Sua Santità, ***S.Em. card. Pietro Parolin***, terrà la prolusione sul tema: *Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto*. Il *Dies Academicus* si terrà **venerdì 24 aprile**, con inizio alle **ore 10** nell'aula magna della sede (via Del Seminario 7 a Padova).

Il programma della giornata prevede alle **ore 10** i saluti iniziali di S.E. ***mons. Antonio Mattiazzo***, vescovo di Padova, vice Gran Cancelliere e S.E. ***mons. Francesco Moraglia***, patriarca di Venezia, Gran Cancelliere. Seguirà la ***Relazione sulla vita della Facoltà*** a cura del preside ***mons. Roberto Tommasi***. Alle **ore 10.45** è prevista la *prolusione* del ***card. Pietro Parolin***.

La mattinata si concluderà con un momento musicale proposto dall'*Ensemble barocco* del Conservatorio Cesare Pollini di Padova, diretto dal maestro ***Emanuele M. Pasqualin***.

La conclusione è prevista per le ore 12.15.

L'ingresso è su invito.

STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

Migrazioni e diritti umani - Giornata di studio all'Istituto Superiore di Scienze Religiose

(Lettera diocesana 2015/06, rubrica "Formazione teologica")

Il terzo appuntamento culturale promosso dall'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova porta il titolo significativo di Migrazioni e...

Migrazioni e diritti umani

(Lettera diocesana 2015/05, rubrica "Formazione teologica")

Venerdì 17 aprile, dalle 16 alle 19, nella sede della Facoltà Teologica del Triveneto (via Del Seminario 7 a Padova) si terrà il terzo appuntamento...

La rete ci cambia?

(Lettera diocesana 2015/04, rubrica "Formazione teologica")

Un approfondimento sui cambiamenti che l'imporsi della civiltà digitale ha portato per la scienza, la cultura, la teologia e sulle nuove...

Educare alla differenza di genere nella scuola italiana

(Lettera diocesana 2015/04, rubrica "Formazione teologica")

La rivista della Facoltà Teologica del Triveneto, Studia patavina, propone nel prossimo numero (1/2015, in uscita ad aprile) un ampio focus dal...

Diritti umani e simboli religiosi

(Lettera diocesana 2015/04, rubrica "Formazione teologica")

Nell'ambito del Progetto di ricerca 2014-2015 l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova, propone il secondo appuntamento del...

Editoriale

Invito del vescovo per la Messa Crismale del Giovedì Santo 2015

Ordinariato

Messa Crismale

Pastorale vocazionale

Incontra Samuel

Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni

Comunicazioni sociali

Cibo che parla. La Bibbia in cucina per la Pasqua 2015

"Un attimo di pace" al Museo diocesano di Padova

Azione cattolica

Azione cattolica e iniziazione cristiana

Azione cattolica ragazzi

Festa delle Palme. Incontro dei ragazzi con il vescovo Antonio

Pastorale universitaria

Sette Parole di Cristo sulla croce

Formazione teologica

Migrazioni e diritti umani - Giornata di studio all'Istituto Superiore di Scienze Religiose

Il card. Pietro Parolin al Dies Academicus: "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto"

Villa Immacolata

Parole e Note di Pasqua: concerto in preparazione alla Settimana Santa

Campo di lavoro nel tempo pasquale

PADOVANEWS.IT

Fac. Teologica Triv. - Il card. Pietro Parolin al dies academicus

GIOVEDÌ 19 MARZO 2015 19.13 REDAZIONE WEB

Scegli Tu! ▶ Padova.it ▶ Di Padova ▶ Padova arte ▶ Meteo neve

p style="margin-bottom:0.0001pt;text-align:justify;vertical-align:top;"> Il *dies academicus* nel decennale della Facolta' teologica del Triveneto si terra' venerdi 24 aprile2015 alle ore 10 nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova).

La prolusione sara' svolta da S.Em. card. PIETRO PAROLIN Segretario di Stato di Sua Santita' .

Il programma della giornata e' il seguente:

Ore 10.00 Saluti iniziali

S.E. mons. Antonio Mattiazzo, arcivescovo vescovo di Padova, vice gran cancelliere

S.E. mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, gran cancelliere

Relazione sulla vita della Facolta'

Prof. mons. Roberto Tommasi, preside

Ore 10.45 Prolusione

S.Em. card. PIETRO PAROLIN

Segretario di Stato di Sua Santita'

Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto

Momento musicale

Ensemble barocco del Conservatorio C. Pollini di Padova

diretto dal m.o Emanuele M. Pasqualin

Ore 12.15 Conclusione

L'ingresso e' su invito. b(Facolta' Teologica del Triveneto)<b

Read more http://www.ftr.it/pls/ftr/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=1956

CULTURA E SPETTACOLO

Lantica Roma conquista gli scaffali gli italiani si rifugiano nellorgoglio delle origini

Lantica Roma conquista gli scaffali gli italiani si rifugiano nellorgoglio delle origini

Addio a Mario Pirani tra i fondatori di Repubblica

Addio a Mario Pirani firma di Repubblica

Paesi Bassi: il paradiso per la pirateria informatica

Carey Mullingan Nel cinema mancano le donne forti

Fare la spesa e' noioso? Ecco la soluzione!

Padovanews Quotidiano Di Padova
Mi piace
Padovanews Quotidiano Di Padova piace a 5.546 persone.

TRASLOCHI365.it
IL PORTALE LEADER PER I TRASLOCHI

"Antidoto" per l'obesità
Questo rimpiazzerà la liposuzione. Ricetta brevettata dai dietologi

Oriocenter
Breaking news: Zac la zebra è fuggito.

Come fare Soldi Online
Video Dimostrazione in Diretta.

Pubblicità by Ligatus

OFFRICI UN CAFFÈ!
Donazione

DHgate.com is the world's leading B2B online trading marketplace.
vestiti da cerimonia Sposamore - Abiti da sposa e abiti da cerimonia vendita on line

Site Info
padovanews.it
Rank: 197,198
Links in: 188
Powered by Alexa

g+1 0 Tweet 0 Mi piace Condividi 0

Aggiungi un commento...

Pubb

FTTR.IT

ATTIVITÀ E SERVIZI
Attività accademiche
a. a. 2014-15
Convenzione UniVR
La rete 4
Firma conv. UniVR
Dies academicus >
La rete 3
La rete 2
Nomina vicepreside
La rete 1
Convegno Fttr
Collegio docenti II
Nomina G.Quaranta
Dies academicus
Dove va la morale?2 II
Dove va la morale? 2
Dove va la morale? II
Progetto Biblioteca
La Rete ci cambia?
StPat 3 2014
Dove va la morale?
Giornata TS II
Giornata TS
Giornata TP II
Giornata TP
Messa inaugurazione aa
a. a. 2013-14
a. a. 2012-13
a. a. 2011-12
a. a. 2010-11
a. a. 2009-10
a. a. 2008-09
a. a. 2007-08
Pubblicazioni
Biblioteche
Servizi per gli studenti
Progetto DI.SCI.TE.
Sicurezza
Convenzioni
Promozione qualità
in EVIDENZA

Il card. Pietro Parolin al dies academicus

Padova, venerdì 24 aprile 2015

Il *dies academicus* nel decennale della Facoltà teologica del Triveneto si terrà **venerdì 24 aprile**2015 alle ore 10 nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova).

La prolusione sarà svolta da **S.Em. card. PIETRO PAROLIN** Segretario di Stato di Sua Santità.

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 10.00 Saluti iniziali
S.E. mons. Antonio Mattiazzo, arcivescovo vescovo di Padova, vice gran cancelliere
S.E. mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, gran cancelliere
Relazione sulla vita della Facoltà
Prof. mons. Roberto Tommasi, preside

Ore 10.45 Prolusione
S.Em. card. PIETRO PAROLIN
Segretario di Stato di Sua Santità
Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto

Momento musicale
Ensemble barocco del Conservatorio C. Pollini di Padova
diretto dal m.o Emanuele M. Pasqualin

Ore 12.15 Conclusione

L'ingresso è esclusivamente su invito.

Per rendere fruibile a un pubblico più ampio la relazione del card. Pietro Parolin, in collaborazione con *Bluradioveneto* e *Telechiara* il *dies academicus* sarà trasmesso in diretta streaming sul sito della Facoltà www.fttr.it, su www.bluradioveneto.it e www.difesapopolo.it
La registrazione andrà in onda su *Telechiara* venerdì 24 aprile alle ore 20.45.

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

M-3/2015

AL DIES ACADEMICUS DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO IL CARDINALE PAROLIN

Da Lettera diocesana 2015/3, rubrica "Formazione teologica"

Venerdì 24 aprile, ore 10, Aula Magna, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7, Padova

Il *dies academicus* nel decennale della Facoltà Teologica del Triveneto si terrà venerdì 24 aprile, alle ore 10, nell'aula magna della sede, in via del Seminario 7 a Padova. La prolusione sarà svolta da S. Em. card. Pietro Parolin, segretario di stato Vaticano.
Seguiranno indicazioni più precise sul programma della giornata.

STAMPA QUESTA PAGINA

ALTRI ARTICOLI DALLA RUBRICA "FORMAZIONE TEOLOGICA"

La rete ci cambia?

(Lettera diocesana 2015/02, rubrica "Formazione teologica")

Un approfondimento sui cambiamenti che l'imporsi della civiltà digitale ha portato per la scienza, la cultura, la teologia e sulle nuove...

Teologia, religioni e cultura in dialogo

(Lettera diocesana 2015/02, rubrica "Formazione teologica")

Sono aperte le iscrizioni al secondo semestre dell'ISSR di Padova. I corsi iniziano lunedì 16 febbraio e ci si può iscrivere come studenti...

La rete ci cambia?

(Lettera diocesana 2015/1, rubrica "Formazione teologica")

Un approfondimento sui cambiamenti che l'imporsi della civiltà digitale ha portato per la scienza, la cultura, la teologia e sulle nuove...

Teologia, religioni e cultura in dialogo

(Lettera diocesana 2015/1, rubrica "Formazione teologica")

Sono aperte le iscrizioni al secondo semestre dell'Issr di Padova. I corsi iniziano lunedì 16 febbraio 2015 e ci si può iscrivere come studenti...

Dove va la morale: in Italia e in Europa?

(Lettera diocesana 2014/23, rubrica "Formazione teologica")

Dove va la morale: in Italia e in Europa? è il titolo dell'incontro che si terrà giovedì 15 gennaio alle ore 17, in Facoltà teologica del...

Dove va la morale?

(Lettera diocesana 2014/22, rubrica "Formazione teologica")

Dove va la morale nel tempo di papa Francesco? A chiederselo, e a cercare di dare una risposta, sono la Facoltà Teologica del Triveneto e la...

1 DI 51 »

PAOLA.ZAMPIERI

Pagina del tuo profilo utente

Gestisci l'iscrizione alla newsletter

Cerca nel sito

Esci

ALTRI ARTICOLI SIMILI

Facoltà teologica del Triveneto

Facoltà teologica del Triveneto

Aperte le iscrizioni al prossimo anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

Aperte le iscrizioni al prossimo anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

Aperte le iscrizioni al prossimo anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

SOMMARIO DELLA LETTERA IN CUI È PUBBLICATO L'ARTICOLO CHE STATE LEGGENDO

Editoriale

Osiamo una Quaresima nuova

Ordinariato

Lavori in corso: chiusura temporanea accesso auto in Curia

Coordinamento pastorale

Incontri per i Consigli parrocchiali per la gestione economica

Materiali incontro congiunto 2015

Clero diocesano

Cenacoli di fraternità

Catechesi

Assemblea diocesana dei catechisti

CORSI DI FORMAZIONE

Centri di ascolto per gli adulti: Quaresima 2015

Abbonamento a "Speciale Catechisti"

Servizio per il Catecumenato

Appuntamenti per i Catecumeni che riceveranno i sacramenti nella Veglia pasquale

Carità

Aspettando Summer on 2015

Centro Missionario

Giornata di spiritualità missionaria

Pronto: mondo?

Missio meeting giovani

DIOCESIDICHIOGGIA.IT

Diocesi di Chioggia

Cerca nel sito
digita la parola da cercare Vai

Bibbia Edu

Vangelo di oggi
Gv 10, 22-30
vai al versetto
Gv 10, 22-30
vai
Gv 10, 22-30

Convegno Ecclesiale

IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO
5° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE
FIRENZE • 9-13 NOVEMBRE 2015

Siti di riferimento

Nuova Scintilla

Seminario Diocesano di Chioggia

Noi Chioggia

Mo.Chi.

Centro di spiritualità

Centro Diocesano Vocazioni

Doria don Simone, vicario parrocchiale dell'Unità pastorale di Loreo, assume anche gli incarichi di Direttore dell'Ufficio pastorale della Sanità, di Assistente del C.V.S. e del gruppo Scout di Loreo.

Tugnolo don Yacopo, vicario parrocchiale dell'Unità pastorale di Ca' Tiepolo e vice-assistente dei settori Giovani e Ragazzi dell'Azione Cattolica, assume anche l'incarico di Assistente del gruppo Scout di Porto Tolle.

"Dies academicus"

i tiene questo **venerdì 24 aprile** alle 10 nella sede della **Facolta teologica del Triveneto a Padova** il "Dies academicus" con la prolusione del **card. Pietro Parolin**, segretario di Stato, su "Papa Francesco. Visione e teologia di un mondo aperto".

Concerto a S. Giacomo

Sabato **2 Maggio alle ore 21** presso la basilica di **San Giacomo** Apostolo a Chioggia si terrà il concerto ***Gospel - Arena Artis and Venice Vocal Jam*** - il cui ricavato verrà interamente devoluto al Santuario "Basilica pontificia minore B.V. della Navicella" di Chioggia e al Santuario "Madonna dell'Apparizione" di Pellestrina. Organizzatrice dell'evento è la **DDL** "Imprenditoria e Solidarietà" - fondata da Daniele De Lorenzi -, gruppo di aziende accuratamente selezionate e verificate per affermata serietà e professionalità che sono unite anche nello sposare progetti umanitari. L'esperienza maturata nell'organizzare eventi in svariate parrocchie delle Diocesi del Triveneto ha fatto constatare come la musica coinvolga efficacemente le famiglie e i giovani.

Mostra Pro-Missioni

Viene inaugurata venerdì 1 maggio alle 10 nella chiesetta di S. Martino in campo Duomo la mostra di ricami e merletti organizzata dagli "Amici del S. Volto - Chioggia" pro-missioni. Resterà aperta fino al 20 maggio dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Scuola Paolo VI

La scuola Paolo VI organizza per il 29 aprile alle 18 presso l'Hotel Le Tegnue a Sottomarina un incontro su "Tablet e smartphone, l'ultima sfida educativa".

Altri Collegamenti

- Appuntamenti e avvisi
- Orari Messe
- Calendario pastorale
- Nomine
- Documenti
- Cronache della diocesi
- Pellegrinaggi diocesani
- Pellegrinaggi Unitalsi
- Editrice Nuova Scintilla: visit
- Archivio articoli Home Page
- MOSTRA SU ARISTIDE NACC

IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMAN
V CONVEGNO ECCLESIALE

UN LOGO PER FIREN
PARTECIPA AL CON

Raccolta Vid

SCIENZERELIGIOSEBELLUNO.IT

Notizie

- News
- Avvisi
- Pensieri

DIES ACADEMICUS della Facoltà Teologica Triveneto

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Venerdì 24 aprile 2015 alle ore 10.00 presso l'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto ci sarà la Prolusione di S.em. card. PIETRO PAROLIN Segretario di Stato di Sua Santità

maggiori informazioni sul sito della facoltà

il mattino di Padova

Martedì 20 gennaio 2015, pagina 11

FACOLTÀ TEOLOGICA: IL CARDINALE PAROLIN AL DIES ACADEMICUS

Il Segretario di Stato di Sua Sanità, cardinale Pietro Parolin (vicentino di Schiavon, che proprio sabato ha compiuto 61 anni), parteciperà, nella mattinata di venerdì 24 aprile, al dies academicus nel decennale della Facoltà teologica del Triveneto. Il cardinale Parolin pronuncerà la sua prolusione, alle ore 10, nell'aula magna della sede della Facoltà, in via del Seminario 7 a Padova. Il 22 novembre scorso monsignor Parolin ha presieduto, sempre a Padova, nella basilica del Santo, una funzione in onore della Virgo Fedelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri

AGENZIA DI STAMPA PRIMAPRESS

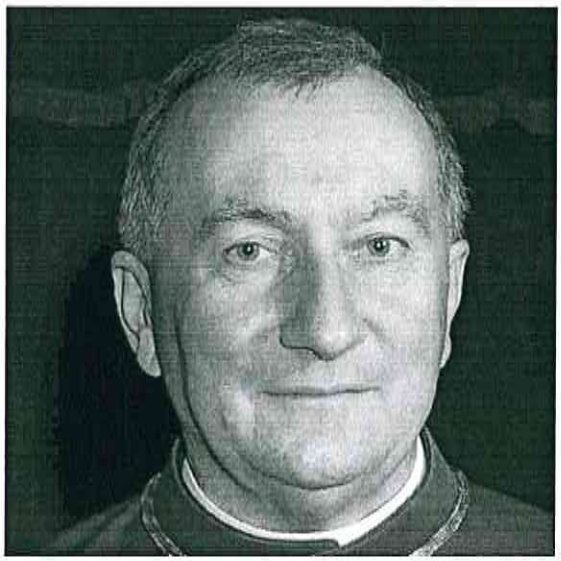
PRIMAPRESS
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

libreriauniversitaria.it
Per la critica dell'utopia politica 26,50 €
Acquista

IL CARD. PIETRO PAROLIN AL DIES ACADEMICUS DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Gennaio 19, 2015 Scritto da RED COM

0 Tweet
0 Mi piace Condividi
0 g+1



PADOVA - Il *dies academicus* nel decennale della Facoltà teologica del Triveneto si terrà **venerdì 24 aprile** 2015 alle ore 10 nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova). La prolusione sarà svolta da **S.em. card. PIETRO PAROLIN Segretario di Stato di Sua Santità**. (PRIMAPRESS)

Devi effettuare il login per inviare commenti

ADVERTISEMENT
ASSICURAZIONI LINEAR
Calcola il tuo Preventivo Gratuito. Assicurati on line con Linear!

TROVACI SU FACEBOOK
PRIMAPRESS.IT Mi piace
PRIMAPRESS.IT piace a 10.276 persone.

TOP NEWS
1 A GENOVA SI RACCONTA EXPO 2015. GIULIO G...
2 COMMERCIO ESTERO. ISTAT A NOVEMBRE EXPOR...
3 WHIRLPOOL EMEA: FIRMATO L'ACCORDO CON FE...
4 TERREMOTO A MESSINA: SCOSSA 3.1
5 IL CHRISTIAN ROCKERS ROBERTO BIGNOLI NEL...
6 LE STRAORDINARIE PROPRIETÀ ANTICANCRO DE...
7 ALTAMURA. DETENEVA UNA PISTOLA E DROGA I...
8 OPERAZIONE OSIRIDE DEI CARABINIERI. PESA...

11°C Roma
20 Jan 2015 13°C 7°C
21 Jan 2015 14°C 9°C

LE NEWS GRATIS SUL TUO SMARTPHONE CON L'APP MOBILE PRIMAPRESS
Available on the App Store
Google play
Available at amazon

PADOVANEWS.IT

NEUROSCIENZE / CERVELLO
Un Esercizio per la Mente
Strano Esercizio per la mente permette di risvegliare il tuo Intuito

Fac. Teologica Triv. - a. a. 2014-15 - Il card. Pietro Parolin al dies academicus

LUNEDÌ 19 GENNAIO 2015 12:27 REDAZIONE WEB

Scegli Tu! ▶ Arte Padova ▶ Padova ▶ Meteo neve

p style="text-align:justify;">Il *dies academicus* nel decennale della Facolta' teologica del Triveneto si terra' venerdi 24 aprile 2015 alle ore 10 nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova). La prolusione sara' svolta da S.em. card. PIETRO PAROLIN Segretario di Stato di Sua Santita' . Seguiranno indicazioni piu' precise sul programma della giornata. b(Facolta' Teologica del Triveneto)<b

Read more http://www.fltr.it/pls/fttr/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=1904

Follia! iPhone da 17€
Come risparmiare fino all'80% su un nuovo Iphone. L'abbiamo testato...

PC protetto con Kaspersky
Il tuo PC è al sicuro? Prova gratis per 30 giorni la protezione più avanzata per PC Kaspersky

Vuoi imparare l'inglese?
Un anno di inglese con Babbel ad un prezzo speciale! Offerta valida solo per pochi giorni

Pubblicità Ligatus

+1 0 Tweet 0 Mi piace Condividi 0

Aggiungi un commento..
Pubblica anche su Facebook Stai pubblicando come ▾ Commenta

Plugin sociale di Facebook

Articoli più recenti:

- Fac. Teologica Triv. - 2015 - Pubblicati gli atti del convegno su Rufino di Concordia
- Fac. Teologica Triv. - Il card. Pietro Parolin al dies academicus

Articoli meno recenti:

- Arte e mostre in citta - Franco Beraldo
- Poetica del colore tra sogno e realta'
- Golden globes 2015: vincono Boyhood e Birdman
- Le case occupate di Berlino. Tra passato ribelle e nuove prospettive
- Fac. Teologica Triv. - 2015 - Dove va la morale: in Italia e in Europa?

Articolo successivo >>

Cerchi cucine di design?

Acquistale in fabbrica
Esposizioni in: Emilia, Friuli, Lombardia, Trentino, Veneto.

CULTURA E SPETTACOLO

Gli scatti del mago della moda peruviano Mario Testino a Berlino

Vittoria Puccini debutta a teatro nel ruolo di Maggie in 'La gatta sul tetto che scotta'

Invenzioni straordinarie: il guanto robotico

Paolo Genovese contro le citta' con 'Sei mai stata sulla luna?'

Paolo Genovese contro le citta' con 'Sei mai stata sulla luna?'

Paolo Genovese contro le citta' con 'Sei mai stata sulla luna?'

Paolo Genovese contro le citta' con 'Sei mai stata sulla luna?'

Padovanews Quotidiano Di Padova
Mi piace
Padovanews Quotidiano Di Padova piace a 5.630 persone.

Plug-in sociale di Facebook

TRASLOCHI365.it
IL PORTALE LEADER PER I TRASLOCHI

OFFRICI UN CAFFÈ!
Donazione

Site Info
padovanews.it
Rank: 240,052
Links in: 187
Powered by Alexa

FTTR. IT

ATTIVITÀ E SERVIZI
Attività accademiche
a. a. 2014-15
10 anni
Convenzione UniVR
La rete 4
Firma conv. UniVR
Dies academicus
La rete 3
La rete 2
Nomina vicepreside
La rete 1
Convegno Fttr
Collegio docenti II
Nomina G.Quaranta
Dies academicus >
Dove va la morale?2 II
Dove va la morale? 2
Dove va la morale? II
Progetto Biblioteca
La Rete ci cambia?
StPat 3 2014
Dove va la morale?
Giornata TS II
Giornata TS
Giornata TP II
Giornata TP
Messa inaugurazione aa
a. a. 2013-14
a. a. 2012-13
a. a. 2011-12
a. a. 2010-11
a. a. 2009-10
a. a. 2008-09
a. a. 2007-08
Pubblicazioni
Biblioteche
Servizi per gli studenti
Progetto DI.SCI.TE.
Sicurezza
Convenzioni
Promozione qualità
in EVIDENZA

Il card. Pietro Parolin al dies academicus

Padova, venerdì 24 aprile 2015

Il *dies academicus* nel decennale della Facoltà teologica del Triveneto si terrà **venerdì 24 aprile** 2015 alle ore 10 nell'aula magna della sede (via del Seminario 7 a Padova).

La prolusione sarà svolta da **S.em. card. PIETRO PAROLIN Segretario di Stato di Sua Santità**.

Seguiranno indicazioni più precise sul programma della giornata.